



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "V. DANDOLO"
SEDE CENTRALE: P.zza Chiesa n.2 – 25030 BARGNANO di CORZANO (BRESCIA)
Tel. 030.9718132/227 – Fax. 030.9719062 - e-mail: info@iisdandolo.it - Web: www.iisdandolo.edu.it - C.F. 86000710177



SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
SERVIZI PER L'ENOCASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
SETTORE ECONOMICO TECNICO "TURISMO"

Esame di Stato A.S. 2021/2022

DOCUMENTO 15 MAGGIO

Classe 5[^] Sez. P Indirizzo Agrario Giardino



Bargnano di Corzano, 15 maggio 2021

Il Dirigente Scolastico
Prof. Giacomo Bersini

Indice del documento

1. Profilo Professionale
2. Componenti del C. di C., elenco degli alunni e presentazione della classe
3. Criteri di valutazione del credito scolastico
4. Obiettivi trasversali del Consiglio di Classe, strumenti, metodologia e valutazione
5. Attività di sostegno e di recupero
6. Progetto d'Istituto per i PCTO
7. Cittadinanza e costituzione
8. Programma disciplinare annuale
9. Griglia di valutazione della prova orale
10. Progetto d'Istituto per i PCTO
11. Curricolo d'Istituto di Educazione Civica
12. Simulazioni delle prove d'Esame
13. Allegati

1. Profilo Professionale

Il diploma di Tecnico per i servizi all'agricoltura ed allo sviluppo rurale fornisce le conoscenze e le competenze necessarie a condurre una piccola e media azienda agricola.

In particolare, il diplomato è in grado di:

Gestire la produzione da un punto di vista economico, amministrativo e fiscale. In particolare:

- redigere alcuni dei principali documenti di carattere contabile e amministrativo dell'azienda
- individuare e definire gli obblighi e le procedure fiscali dell'impresa agricola
- determinare in generale alcune delle principali imposte gravanti sull'azienda agricola
- redigere un bilancio economico aziendale di carattere generale (RN) e settoriale
- valutare la convenienza economica nei piani di miglioramento aziendale
- avvalersi delle principali fonti per l'assistenza tecnica per le aziende agricole
- Gestire la produzione da un punto di vista tecnico. In particolare:
 - gestire le risorse umane ed i fattori produttivi aziendali;
 - utilizzare le tecniche di produzione e trasformazione di prodotti vegetali e animali
- Gestire le trasformazioni dei prodotti animali e vegetali. In particolare:
 - eseguire analisi fisico, chimiche e microbiologiche di terreni e prodotti agroalimentari;
 - monitorare la qualità dei prodotti agroalimentari in base ai parametri stabiliti dalle normative vigenti;

Gestire gli aspetti di marketing:

- analizzare le caratteristiche generali e le dinamiche del mercato dei prodotti agroalimentari;
- valutare gli aspetti legati alle modalità di commercializzazione e di valorizzazione qualitativa delle produzioni tenendo conto delle indicazioni della Politica Agricola Comunitaria

Gestire le interazioni tra le produzioni agricole e l'ambiente:

- valutare le modalità tecniche d'intervento nelle attività agricole per la diminuzione dell'impatto ambientale nel rispetto delle normative vigenti

Inoltre, conosce:

- le disposizioni sulla sicurezza igienico-sanitaria contenute nella legge 155/94;
- le problematiche connesse ai reflui zootecnici;
- la classificazione degli antiparassitari e dei residui fitofarmacologici;
- le norme nazionali ed europee su qualità e commercializzazione dei prodotti.
- la normativa dei contratti agrari

Svolge la sua attività professionale presso:

- Aziende agricole;
- Aziende di trasformazione (olearia, casearia, enologica);
- Aziende di produzione di mangimi;
- Enti pubblici in qualità di tecnico di laboratorio;
- Laboratori di analisi;
- Consulenza tecnica nel settore agricolo;

Agente commerciale nel settore dell'agricoltura.

2. Componenti del C. di C., elenco degli alunni e presentazione della classe.

Componenti del consiglio di classe

Materia	Docente	Firma
Lingua e cultura italiana Storia, cittadinanza e costituzione	Prof.ssa Razzi Vilma	
Agronomia del territorio agricolo e forestale Tecniche di allevamento vegetale e animale	Prof. Riggi Angelo	
Economia agraria e dello sviluppo territoriale Sociologia rurale e storia dell'agricoltura Economia dei mercati e marketing agroalimentare ed elementi di logistica	Prof. Scalvini Alberto	
Gestione e valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio	Prof. Filotico Paolo	
Lingua e cultura inglese	Prof.ssa Minini Natasia	
Matematica	Prof. Galzerano Dante	
Scienze motorie e sportive	Prof. Basile Carmine	
Religione cattolica	Prof. Mobilio Davide	
Itp – Economia agraria e dello sviluppo territoriale Gestione e valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio	Prof.ssa Venturini Eleonora	
Itp - Tecniche di allevamento vegetale e animale	Prof. Giamblanco Giuseppe	
Sostegno	Prof.ssa Zanazza Marialaura	
Sostegno	Prof.ssa Dottorini Daria Silvia	
Sostegno	Prof. Locatelli Luca Cristoforo	

Elenco degli alunni

OMISSIONES ai sensi del regolamento UE 679/2016 e s.m.i.

N°	Cognome e Nome
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	

Profilo della classe

Provenienza	n°
alunni inseriti per trasferimento	
alunni inseriti respinti in terza	
alunni inseriti respinti in quarta	
alunni inseriti respinti in quinta	

Presentazione della classe anche rispetto al periodo della DAD

La classe è costituita da 17 studenti, di cui 13 maschi e 4 femmine.

La classe ha partecipato con discreto interesse al dialogo educativo, ma, molti degli alunni, presentano lacune strutturali sulle competenze di base, soprattutto per quanto riguarda l'elaborazione delle prove scritte, prove che, non sono state svolte nella ritualità della classe durante gli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021; durante i quali il dialogo educativo è stato mediato da strumenti digitali.

Nell'ultimo anno scolastico (2021/2022) gli studenti sono tornati a vivere la vita di classe come accadeva prima dell'emergenza sanitaria.

L'interesse e la partecipazione al dialogo educativo risultano accettabili, alcuni alunni mostrano delle difficoltà a mantenere la concentrazione e a partecipare attivamente alle lezioni. L'impegno nello studio e nello svolgimento dei compiti a casa risulta, in generale, sufficiente e profondamente differenziato a seconda del grado di adesione alle attività didattiche proposte. La classe, per quanto riguarda il profitto, si presenta dunque eterogenea, emergono decisamente alcuni alunni dalle buone capacità cognitive e livelli di preparazione di base sopra la media, mentre altri studenti mostrano livelli cognitivi mediamente sufficienti.

Si segnala, infine, una situazione di discontinuità didattica in tutte le discipline: la classe durante l'intero percorso scolastico non ha mai avuto il medesimo insegnante. Questo ha ostacolato l'acquisizione di un metodo di studio finalizzato ad ottenere un rendimento scolastico adeguato.

Il Consiglio di Classe, in considerazione delle indicazioni ministeriali, ha programmato delle simulazioni delle prove d'esame: sono state svolte due simulazioni della prima prova d'esame, relativa alla disciplina Lingua e cultura italiana, una in data 25 marzo e l'altra in data 29 aprile, e due per la seconda prova, relativa alla disciplina d'indirizzo Economia agraria, in data 6 aprile e 6 maggio. La simulazione della prova orale è stata svolta in data 11 maggio.

La classe ha partecipato in modo positivo alle attività programmate per i P.C.T.O. di cui allo specifico allegato al presente Documento, sia nell'ambito di iniziative di carattere tecnico e professionalizzante attuate dall'Istituto, sia in occasione di visite tecniche ed esercitazioni varie.

Durante l'anno scolastico sono state svolte le seguenti attività didattiche aggiuntive:

Progetto Storia: "Spazi di violenza"
Progetto Cinema: visione del film "Josep"
Evento Assorienta: approfondimento sulle materie concorsuali e sull'attuale situazione geopolitica, con il supporto dell'intervento del Colonnello Stefano Di Fulio dell'Esercito Italiano.
31 marzo

Incontro con avvocati della Camera Penale di Brescia. Simulazione di un processo penale. 20 aprile
Accademia Symposium: presentazione dei corsi ITS.
Orientamento in uscita: presentazione online del corso di Laurea in Sistemi agricoli sostenibili dell'Università degli Studi di Brescia. 28 aprile
Incontro con il Rappresentante del Collegio degli Agrotecnici Interprovinciale (BS-BG-CO-LC-SO): Agrotecnico Sergio Bonomelli. 5 maggio
Progetto canoa presso Sassabanek di Iseo. giugno

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

Le 120 ore di stage previste sono state svolte dal 27 settembre 2021 al 18 ottobre 2021.

3. Criteri di valutazione del credito scolastico

Il C.d.C., in sede di scrutinio finale, individuata la banda di oscillazione derivante dalla media M dei voti, assegna il punteggio, secondo i seguenti indicatori:

VOCE	DESCRITTORI
Assiduità della frequenza scolastica nel periodo antecedente alla chiusura scolastica.	Regolarità della frequenza con numero di assenze, entrate in ritardo e uscite anticipate (non motivate da specifiche situazioni di salute) occasionali
Assiduità della partecipazione alle attività della DAD	I compiti sono stati regolarmente consegnati o solo occasionalmente evasi, così come la partecipazione in presenza alle lezioni erogate online (ad esclusione di comprovati motivi).
Interesse ed Impegno nella partecipazione al dialogo educativo.	Rispetto delle consegne e degli impegni di studio; attenzione durante le lezioni e le verifiche. Atteggiamento propositivo nei confronti della programmazione didattico-educativa e culturale dell'Istituto. Disponibilità all'assunzione di impegni e carichi di lavoro finalizzati all'approfondimento dei contenuti programmati dal Consiglio di Classe. Assenza di gravi sanzioni disciplinari.
Partecipazione, interesse e impegno nei percorsi di PCTO	Valutazione uguale a livello conseguita nelle competenze tecnico-professionali in stage/PW/IFS e ricaduta sul voto di condotta.
Partecipazione assidua e proficua ai percorsi curricolari ed extracurricolari (Eventi, Fiere, Concorsi, Open Day, etc.) inclusi i Progetti finanziati con Fondi Europei previsti dal Piano dell'offerta formativa	Certificazioni nelle lingue straniere e nelle competenze informatiche, corsi di lingua certificati in centri accreditati. Partecipazione a moduli PON-FSE e altri Progetti didattici di ampliamento dell'offerta formativa. Partecipazione alle attività sportive proposte dall'Istituto Scolastico o attività sportiva a livello agonistico. Partecipazione alle attività di formazione promosse da associazioni professionali e altri stage di formazione. Collaborazione all'organizzazione delle attività promosse dalla scuola (Open day, eventi, ecc...). Attività culturali e artistiche certificate.

Per ottenere la fascia alta all'interno della banda di oscillazione della tabella ministeriale è necessario avere:

- a) Media superiore allo 0,5
- b) Almeno 3 dei criteri sopra indicati

Situazione crediti prima della conversione

OMISSIONES ai sensi del regolamento UE 679/2016 e s.m.i.

N.	Studente	Credito Terza	Credito Quarta	Totale crediti
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				

Allegato A al D. Lgs. 62/2017 - Tabelle di attribuzione del credito scolastico

MEDIA DEI VOTI	FASCE DI CREDITO III ANNO	FASCE DI CREDITO IV ANNO	FASCE DI CREDITO V ANNO
M < 6 *	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

*ai sensi del combinato disposto dell'OM 11/2020 e della nota 8464/2020, per il solo a.s. 2019/20 l'ammissione alla classe successiva è prevista anche in presenza di valutazioni insufficienti; nel caso di media inferiore a sei decimi è attribuito un credito pari a 6, fatta salva la possibilità di integrarlo nello scrutinio finale relativo all'anno scolastico 2020/21; l'integrazione non può essere superiore ad un punto (nota 28 maggio 2020 n. 8464).

Allegato C a O.M. 65/2022 - Tabella 1 – Conversione del credito scolastico complessivo

Punteggio in base 40	Punteggio in base 50
21	26
22	28
23	29
24	30
25	31
26	33
27	34
28	35
29	36
30	38
31	39
32	40
33	41
34	43
35	44
36	45
37	46
38	48
39	49
40	50

Il C.D.C., a seguito dello scrutinio finale, convertirà il credito complessivo degli studenti seguendo la tabella qui riportata.

4. Obiettivi trasversali del Consiglio di Classe, strumenti, metodologia e valutazione.

Ambito relazionale/comunicativo	Livello base	Livello intermedio	Livello avanzato
Valutare opinioni, azioni	X		
Autovalutare proprie opinioni ed azioni	X		
Esprimere giudizi motivati		X	
Rapportarsi alle dinamiche di gruppo (autocontrollo – senso della reciprocità-adequatezza dello stile comunicativo)	X		
Ambito organizzativo	Livello base	Livello intermedio	Livello avanzato
Collaborare in un contesto organizzativo ed operativo	X		
Effettuare analisi e sintesi	X		
Generalizzare criteri, principi, regole, processi		X	
Pianificare le fasi di un lavoro in rapporto ad obiettivi dati		X	
Operare collegamenti interdisciplinari	X		

Legenda:

- livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali
- livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite
- livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità.

Metodologie didattiche e strumenti utilizzati

Il C.d.C., al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ha messo in atto diverse strategie e si è avvalso delle seguenti metodologie e strumenti:

Strumenti di verifica e di valutazione

Tipologie delle verifiche	ITALIANO	STORIA	INGLESE	MATEMATICA	ECONOMIA AGRARIA	AGRONOMIA TERR.	ECON. MERCATI	TEC. ALLEVAMENTO	GESTIONE E VALOR.	SOCIOLOGIA RUR.	SCIENZE MOTORIE	IRC
Interrogazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Questionario strutturato e semistrutturato			X			X		X				
Relazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Traduzione			X									
Produzione scritta	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Prova pratica								X			X	
Verifica a tempo	X	X	X		X	X	X	X				

Griglia dei criteri di valutazione riferita anche alle attività di DAD

Voto	Giudizio	Impegno e motivazione	Indicatori di conoscenze/competenze
1 - 2	Negativo	L'allievo non presenta alcun impegno e alcuna motivazione	Mancata acquisizione di elementi, nessun progresso rispetto ai livelli di partenza
3 - 4	Gravemente Insufficiente	L'allievo mostra impegno sporadico e scarsa motivazione	Acquisizione lacunosa dei contenuti e delle tecniche, numerosi e gravi errori nell'applicazione, esposizione disorganica
5	Insufficiente	L'allievo mostra impegno irregolare e incostanza nella motivazione	Acquisizione superficiale delle conoscenze, preparazione incompleta con utilizzo di termini non sempre appropriati, errori non particolarmente gravi nell'applicazione.
6	Sufficiente	L'allievo mostra impegno regolare e un adeguato grado di motivazione	Acquisizione di base con una esposizione delle informazioni di tipo manualistico, corrispondente agli obiettivi minimi, errori lievi nell'applicazione.
7	Discreto	L'allievo mostra costante impegno ed è motivato	Acquisizione diligente di informazioni essenziali esposte con terminologia appropriata, soddisfacenti competenze di collegamento nell'utilizzare le informazioni per orientarsi, senza difficoltà, in situazioni note.
8	Buono	L'allievo mostra costanza nell'impegno, è seriamente motivato	Acquisizione più che soddisfacente dei contenuti e delle tecniche con la conoscenza precisa degli argomenti e un'esposizione chiara e fluida, con l'utilizzo di termini specifici e appropriati.
9	Ottimo	L'allievo mostra costanza e serietà nell'impegno, evidenzia una considerevole motivazione	Acquisizione caratterizzata da competenze di rielaborazione personale, di approfondimento con un'esposizione sicura e appropriata.
10	Eccellente	L'allievo mostra un elevato grado di impegno, serietà, costanza in tutte le attività proposte.	Acquisizione caratterizzata da competenze di collegamento ed utilizzo delle conoscenze attinte da ambiti pluridisciplinari con sicura padronanza della terminologia; le prove sostenute sono complete, approfondite, rigorose e personalmente rielaborate.

5. Attività di sostegno/recupero.

Per raggiungere gli obiettivi il C.d.C. ha adottato le seguenti strategie, anche nella DAD:

- recupero curricolare
- recupero guidato
- organizzazione di specifiche attività per gruppi di studenti
- assegnazione di esercizi per casa agli studenti in difficoltà
- corsi di potenziamento, svolgimento di temi relativi alle due prove scritte d'esame, simulazioni colloquio d'esame
- lavori di gruppo
- esercizi di correzione e autocorrezione
- feedback activities durante la lezione e prima dell'inizio della successiva

6. Cittadinanza e Costituzione

La Scuola di per sé è un contesto idoneo alla formazione di una cittadinanza attiva, a cui concorrono tutte le attività scolte nel PCTO, poiché accrescono la consapevolezza di regole, comportamenti e atteggiamenti che l'individuo deve assumere in un contesto sociale allargato, in condizioni dove si applicano e riscontrano non solo norme giuridiche, ma gli stessi principi costituzionali.

L'Istituto ha proposto anche percorsi specifici, attraverso singole iniziative e Progetti, per favorire l'acquisizione di competenze di cittadinanza, come la partecipazione a eventi a tema relativi alla violenza di genere, convegni e dibattiti anche con personalità autorevoli di istituzioni esterne competenti nella formazione professionale e culturale. Queste iniziative sono state accompagnate da percorsi più impliciti a talune discipline, come la conoscenza della Costituzione e delle principali Istituzioni internazionali o la sensibilizzazione verso le tematiche ambientali, trasversali all'area comune e quella di indirizzo.

I percorsi inerenti alla formazione per il lavoro sono riportati nell'allegato del PCTO, pur avendo una ricaduta evidente anche in Cittadinanza e Costituzione.

In questa sede ci si limita a riferire delle iniziative relative all'anno scolastico in corso.

Progetto: Spazi di violenza

Il Progetto, in continuità con gli anni passati, è destinato agli studenti delle classi terze e quinte. Il percorso si collega in modo diretto con i contenuti della disciplina storica del quinto anno, prendendo in esame eventi drammatici che hanno segnato la storia del Secondo Novecento.

Sono previsti i seguenti incontri:

- Laboratorio con Alberto Conci: i ragazzi che parteciperanno agli incontri saranno in grado di capire e comprendere il periodo storico degli anni 70;
- l'incontro e confronto con i protagonisti degli anni 70.

Al Progetto ha partecipato solo una parte degli studenti.

Progetto Cinema

La classe ha partecipato alla visione del film "Josep" presso il Cinema "Nuovo Eden" di Brescia.

Il Progetto nasce dal presupposto che insegnare materie umanistiche alle nuove generazioni sia molto difficile.

Tuttavia questo non significa che i ragazzi non debbano conoscere la molteplicità delle difficoltà o delle bellezze del loro mondo contemporaneo, anche nelle sue manifestazioni culturali.

Insegnare a scrivere, come insegnare a parlare correttamente, non può esimerci da affrontare determinate tematiche anche ostiche, in modo critico.

Data la facilità di queste nuove generazioni nell'apprendere concetti difficili attraverso l'immagine, è nata l'idea, dieci anni or sono, di portare i nostri studenti al cinema.

Gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

- Capire i significati di indipendenza e libertà personali e collettive;
- Capire la scoperta della difficoltà della vita, del rapporto genitori-figli;
- Capire le difficoltà di integrazione degli immigrati;
- Conoscere il significato dell'emancipazione femminile;
- Conoscere il significato della memoria e porsi domande sul nostro passato;
- Porsi in modo aperto verso l'opera cinematografica.

Giornata della Memoria

Gli studenti hanno preso parte all'incontro "La memoria della Shoah e la violenza come sistema. La fatica di ricordare" a cui hanno partecipato Manlio Milani, presidente della Casa della Memoria di Brescia, Rolando Anni, ricercatore dell'Istituto storico della Resistenza bresciana, e Adelaide Baldo, psicoterapeuta; coordinati da Massimo Lanzini.

Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

La classe ha partecipato all'incontro sulla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne organizzato dall'istituto.

Incontro con gli avvocati della Camera Penale di Brescia

Alcuni studenti hanno partecipato all'incontro con gli avvocati della Camera Penale di Brescia e hanno assistito ad una simulazione di un processo penale.

7. Seconda prova d'esame

Per l'anno scolastico 2021/2022, la disciplina oggetto della seconda prova scritta sarà Economia agraria; individuata dall'Allegato B/3 all'O.M. n. 65 del 14 marzo 2022. In base a quest'ultima, per tutte le classi quinte dello stesso indirizzo, articolazione, opzione presenti nell'istituzione scolastica i docenti titolari della disciplina oggetto della seconda prova di tutte le sottocommissioni operanti nella scuola elaborano collegialmente, entro il 22 giugno, tre proposte di tracce, sulla base delle informazioni contenute nei documenti del consiglio di classe di tutte le classi coinvolte; tra tali proposte viene sorteggiata, il giorno dello svolgimento della seconda prova scritta, la traccia che verrà svolta in tutte le classi coinvolte.

8. Programmi disciplinari annuali

PROGRAMMA DISCIPLINARE ANNUALE DI ITALIANO

Disciplina	ITALIANO
Docente	Prof.ssa Vilma Razzi
Testo in adozione	Le occasioni della letteratura

Modulo	Contenuti
Modulo 1 Ripristino competenze	Ripasso romanticismo Leopardi Ripasso Manzoni Ripasso tipologie testuali

Modulo 2 Produzione testuale	<p>Tipologia A: analisi testuali</p> <p>Tipologia B: analisi e produzione di un testo argomentativo</p> <p>Tipologia C: Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità.</p> <p>Tipologia D: riflessione di carattere espositivo-argomentativo su tematiche storiche</p>
Modulo 3 Il Realismo	<p>L' evoluzione secondo Darwin, la poetica naturalistica: il Naturalismo Il Verismo</p> <p>Giovanni Verga</p> <p>Osservazione e sperimentazione,</p> <p>La vita le opere il pensiero la poetica</p> <p>Il Verismo espressione italiana del realismo</p> <p>La tecnica dello straniamento, l'impersonalità, l'eclissi dell'autore, la regressione, il linguaggio, il discorso diretto libero.</p> <p>Il ciclo dei vinti: Mastro- don Gesualdo, I Malavoglia</p> <p>Analisi del tesoro: di Rosso Malpelo.</p>
Modulo 4 Dal Decadentismo alle Avanguardie: principi di poetica, tematiche e scelte espressive	<p>Comprensione di un testo; stabilire relazioni di causa effetto;</p> <p>contestualizzare il brano letto, conoscere e saper usare i principali strumenti di analisi del testo poetico.</p> <p>Oltre il Naturalismo, le diverse fasi del decadentismo e simbolismo.</p> <p>Rinnovamento del linguaggio poetico gli sviluppi del simbolismo.</p> <p>Le Avanguardie: il concetto di avanguardia, le avanguardie storiche. Il futurismo. L'espressionismo il dadaismo. Il surrealismo</p> <p>Il Decadentismo: il decadentismo in Europa, il decadentismo in Italia;</p> <p>L'estetismo; la poetica decadente L'estetismo:</p> <p>Giovanni Pascoli: le opere, il pensiero e la poetica</p> <p>Il Fanciullo: "E' dentro di noi un fanciullo"</p> <p>Da Myricae:</p> <p>Lavandare,</p> <p>Novembre,</p> <p>X Agosto,</p>

	Temporale
Modulo 5 Il "romanzo della crisi": autori, temi, scelte espressive	<p>L'inettitudine nel romanzo del Novecento- cenni agli scrittori europei (Kafka e Joyce) I romanzo della Crisi, La Psicoanalisi, la Letteratura nell'età delle avanguardie</p> <p>Italo Svevo</p> <p>La vita, le opere, il pensiero e la poetica.</p> <p>Monologo interiore e flusso di coscienza in Svevo. L'inetto</p> <p>Opere sintetizzate: Una vita; Senilità</p> <p>Da "La coscienza di Zeno":</p> <p>Prefazione</p> <p>L'ultima sigaretta,</p> <p>Luigi Pirandello</p> <p>La vita, le opere, il pensiero e la poetica.</p> <p>L'umorismo: il sentimento al contrario</p> <p>Novelle per un anno: la il treno ha fischiato. l'evasione dalla realtà per sfuggire all'alienazione della società moderna.</p> <p>Sintesi: "Il fu Mattia Pascal"</p>
Modulo 6 La lirica del primo Novecento: autori, tendenze, scelte espressive	<p>L'Ermetismo: una definizione polemica. Alle origini dell'ermetismo, l'esistenzialismo.</p> <p>Comprensione di un testo; stabilire relazioni di causa effetto; contestualizzare il brano letto, conoscere e saper usare i principali strumenti di analisi del testo poetico.</p> <p>Giuseppe Ungaretti: le opere, il pensiero e la poetica, l'evoluzione della poesia</p> <p>L'allegria:</p> <p>Veglia,</p> <p>Il porto sepolto,</p> <p>Sono una creatura,</p> <p>I fiumi,</p> <p>San Martino del Carso,</p> <p>Mattina,</p> <p>Soldati;</p>

	<p>Da ultimare a maggio</p> <p>Eugenio Montale: la vita, le opere, il pensiero e la poetica il correlativo oggettivo; il varco. L'incertezza della realtà,</p> <p>Ossi di Seppia:</p> <p>Meriggiate pallido e assorto,</p> <p>Spesso il male di vivere ho incontrato,</p> <p>Non chiederci la parola</p> <p>Ho sceso dandoti il braccio...</p>
--	--

Eventuali note:

Ho iniziato a lavorare in questa classe nel settembre 2021 e ho dovuto imparare a conoscere i ragazzi e loro han dovuto fare altrettanto con me.

Dal punto di vista organizzativo e nella pianificazione delle fasi di lavoro in rapporto ad obiettivi dati si è dovuto lavorare molto; ciò, in gran parte, è dovuto al fatto che gli alunni nel loro percorso scolastico, non hanno mai avuto la medesima insegnante nelle materie letterarie: in cinque anni hanno cambiato cinque insegnanti e questo non ha permesso di imparare un metodo di studio che li porti a riflettere e ad analizzare la letteratura italiana.

L'impegno scolastico della classe è molto discontinuo: molti degli alunni, presentano lacune strutturali nelle competenze di base, soprattutto per quanto riguarda l'elaborazione delle prove scritte, ma anche nelle prove orali mostrano difficoltà sia nell'individuare la tematica principale dell'opera, che confrontare il testo con testi di altri autori.

Instaurare con loro un dialogo educativo è stato molto difficile, in quanto, gli alunni, spesso polemici sul quantitativo di studio da fare, a volte attuavano assenze strategiche per non effettuare verifiche, perciò, il programma disciplinare di italiano tra il recupero delle competenze dello scorso anno e la programmazione della classe V ha subito un inevitabile taglio e una semplificazione della poetica.

PROGRAMMA DISCIPLINARE ANNUALE DI STORIA

Disciplina	STORIA
Docente	Prof.ssa Vilma Razzi
Testo in adozione	ERODATO MAGAZINE

Modulo	Contenuti
Modulo 1 Ripristino competenze	<p>Caratteri della Seconda Rivoluzione Industriale e della società di massa (organizzazione politica- cultura – economia- il “tempo libero”)</p> <p>Caratteri della Seconda Rivoluzione Industriale e dell’imperialismo</p> <p>Gli anni e le scelte della Destra; la sinistra storica,</p> <p>L’Italia Liberale,</p>
Modulo 2 Conflitti e tensioni nell’Europa del primo Novecento	<p>L’Età Giolittiana. Politica interna ed estera, economia e società nell’Italia del primo Novecento</p> <p>La Grande Guerra: cause – scenari –eventi fondamentali - trattati di pace</p> <p>La Rivoluzione russa: eventi fondamentali del processo rivoluzionario e conseguenze</p> <p>Il primo dopoguerra: situazioni politiche e sociali, tensioni in Europa, con particolare riferimento alla Germania e all’Italia</p>
Modulo 3 Sistemi totalitari del primo Novecento e Seconda Guerra Mondiale	<p>Il fascismo: origini e affermazione del fascismo – politica, cultura, economia e società nell’Italia fascista (sintesi dei principali avvenimenti).</p> <p>Il nazismo: caratteristiche ed eventi fondamentali (sintesi dei principali avvenimenti).</p> <p>Da ultimare a maggio</p> <p>Seconda Guerra Mondiale: cause, eventi principali – Shoah;</p> <p>L’Italia in guerra,</p> <p>il 1943,</p> <p>la resistenza,</p> <p>la fine della guerra</p>
Modulo 4 L’Italia del Secondo Novecento	<p>L’Italia dal miracolo economico agli anni di piombo.</p> <p>Nascita delle Repubblica e della Costituzione;</p> <p>La Costituente</p>

Eventuali note:

La classe ha sempre partecipato con interesse al dialogo educativo, ma, molti degli alunni, presentano lacune strutturali sulle competenze di base e nell'elaborazione delle sintesi storiche.

Il programma disciplinare di storia tra il recupero delle competenze dello scorso anno e la programmazione che riguarda la classe V, ha subito un inevitabile taglio e una semplificazione degli avvenimenti.

Non tutti gli alunni hanno partecipato con interesse al dialogo educativo. Molti di loro si distraevano dalla lezione frontale e così non sono in grado di effettuare sintesi e di collocare gli avvenimenti sull'asse storico temporale. Imparano il contenuto a memoria e lo ripetono senza effettuare la critica necessaria per poter capire gli avvenimenti storici.

PROGRAMMA DISCIPLINARE ANNUALE DI LINGUA INGLESE

Disciplina	LINGUA INGLESE
Docente	Prof.ssa Minini Natasca
Testo in adozione	“GLOBAL FARMING” e “FARMING THE FUTURE”

Modulo	Contenuti
Modulo 1 -	Strutture grammaticali: Relative pronouns Passive Voice Modal verbs Word formation
Modulo 2 -	-Milk pag. 315 -From milk to butter pag. 319 -From milk to cheese pag. 323 sul testo Global farming -Cheese produced in the dairy factory at school: experiences and processes (ciascun alunno ha scelto un formaggio e ha fatto una ricerca)
Modulo 3 -	-Grape cultivation practices, pag. 196 -Pests and diseases -Italian wines, pag. 378 -The Italian wine quality system, pag. 376-77 sul testo "Farming the future" -Wine making process pag. 297 -Organic wine pag. 300 sul testo "Global farming"

Modulo 4 -	<ul style="list-style-type: none"> -Unit 1 Environmental challenges da pag. 12 a 21 -Unit 2 Beyond conventional farming da pag. 22 a 40 sul testo Global farming
Modulo 5 -	<ul style="list-style-type: none"> -Unit 20 Farm administration da pag. 388 a 400 sul testo "Global farming" -Farm diversification pag. 276 -The EU and the CAP, pag. 296 -The CAP and the environment, pag. 300-301 -Food quality in the EU, pag. 303 -The EU environmental policy, pag. 305 sul testo "Farming the future"
Modulo 6	<p>Ed. Civica: Microlingua e argomenti tematiche inerenti allo Sviluppo Sostenibile;</p> <p>Trama, dati e analisi del film “Cowspiracy”;</p> <p>Ricerche condotte a gruppi (secondo la metodologia cooperative learning) riguardanti l'argomento: Intensive animal breeding.</p>

PROGRAMMA DISCIPLINARE ANNUALE DI MATEMATICA

Disciplina	Matematica
Docente	Prof. Galzerano Dante
Testo in adozione	MATEMATICA ROSSO 2ED - VOLUME 5 (LD) SECONDA EDIZIONE – Zanichelli Editore

Modulo	Contenuti
--------	-----------

<i>Modulo 1 - Equazioni e Disequazioni</i>	<p>Equazioni di primo grado intere.</p> <p>Equazioni di secondo grado intere complete ed incomplete.</p> <p>Studio e costruzione grafico della parabola.</p> <p>Equazioni intere a coefficienti frazionari. Equazioni frazionarie di primo e di secondo grado.</p> <p>Scomposizione di polinomi: raccoglimenti e trinomio particolare di secondo grado.</p> <p>Disequazioni di primo e di secondo grado intere e frazionarie.</p> <p>Sistemi lineari di equazioni.</p>
<i>Modulo 2 - Esponenziali e Logaritmi</i>	<p>Esponenziali. Proprietà delle potenze ad esponente reale.</p> <p>Funzione esponenziale: con base maggiore di zero e con base compresa tra zero e uno.</p> <p>Equazioni esponenziali.</p> <p>Logaritmi. Proprietà dei logaritmi.</p> <p>La funzione logaritmica.</p> <p>Equazioni logaritmiche.</p>
<i>Modulo 3 - Limiti</i>	<p>Limiti di funzioni: definizione e concetto grafico di limite.</p> <p>Limite destro e limite sinistro.</p> <p>Limiti ed asintoti: orizzontali, verticali ed obliqui.</p> <p>Funzioni continue e l'algebra dei limiti.</p> <p>Limiti delle funzioni elementari. Regole di calcolo dei limiti in caso di due limiti finiti e nel caso in cui uno dei due limiti sia finito.</p> <p>Calcolo di limiti: limiti di funzioni polinomiali; limiti di funzioni fratte.</p> <p>Principali Forme Indeterminate.</p> <p>Punti di singolarità e loro classificazione.</p> <p>Proprietà delle funzioni continue in un intervallo chiuso e limitato: Teorema degli Zeri e Teorema di Weierstrass.</p>

Modulo 4 - <i>Derivate</i>	<p>Le derivate: il concetto di derivata. Retta tangente a una curva.</p> <p>La derivata in un punto.</p> <p>Continuità e derivabilità.</p> <p>Funzione derivata e derivate successive.</p> <p>Principali regole di derivazione.</p> <p>Calcolo di derivate di funzioni elementari.</p> <p>Algebra delle derivate: linearità della derivata; derivata del prodotto di due funzioni; derivata del quoziente di due funzioni.</p> <p>Classificazione di punti di non derivabilità: punti angolosi, flessi e cuspidi.</p> <p>Teoremi sulle funzioni derivabili: punti di Massimo e di minimo relativi e assoluti.</p> <p>Concavità e convessità.</p>
Modulo 5 - <i>Studio di Funzione</i>	<p>Funzioni: definizioni e caratteristiche.</p> <p>Funzioni biunivoche.</p> <p>Le funzioni reali di variabile reale. Il grafico di una funzione reale di variabile reale. Classificazione delle funzioni reali di variabile reale. Determinazione dei domini di funzioni: razionali ed irrazionali (interi e frazionarie); esponenziali e logaritmiche.</p> <p>Punti d'intersezione di una funzione con gli assi cartesiani.</p> <p>Studio del segno di una funzione.</p> <p>Funzioni crescenti e decrescenti.</p> <p>Funzioni pari e dispari.</p> <p>Studio completo di funzioni razionali intere e frazionarie.</p>

Eventuali note: -

PROGRAMMA DISCIPLINARE DI ECONOMIA AGRARIA

Disciplina	Economia Agraria
Docente	Prof. Alberto Scalvini – Prof.ssa Eleonora Venturini
Testo in adozione	Economia agraria di Stefano Amicabile casa editrice Hoepli

Modulo	Contenuti
Modulo 1 - Recupero dei contenuti del Bilancio generale dell'azienda zootechnica da latte del 4° anno.	Il bilancio settoriale dell'azienda agraria: finalità, aspetti metodologici e criteri generali legati alle diverse scelte culturali, alla trasformazione e commercializzazione di alcune produzioni agricole
Modulo 2 - Costo di produzione del latte e della carne.	I conti culturali di mais, frumento, medica, di una coltura orticola (a loro scelta) e di una industriale (a loro scelta). Il valore di trasformazione del latte in un formaggio e dell'uva in vino
Modulo 3 - Funzioni dell'Ufficio del Territorio, documenti e servizi catastali, catasti settoriali.	L'Ufficio del Territorio: finalità e struttura del Catasto. Il Catasto Terreni: caratteri generali, operazioni topografiche (solo cenni), aspetti generali legati alle operazioni di qualificazione, classificazione ed attribuzione delle rendite; operazioni di aggiornamento e conservazione del Catasto Terreni
Modulo 4 - Miglioramenti fondiari e agrari, giudizi di convenienza.	Miglioramenti fondiari aziendali ed i giudizi di convenienza (reddito netto, capitale, fruttuosità ed il caso particolare del fondo in affitto)
Modulo 5 - Valutazione delle colture arboree. Valutazione dei danni e delle anticipazioni culturali.	Il bilancio del Reddito Netto dell'azienda frutticola e/o viticola. Stima delle anticipazioni culturali e dei frutti pendenti Significato di danno. Stima dei danni da grandine (mais)

Eventuali note: -

PROGRAMMA DISCIPLINARE ANNUALE DI ECONOMIA DEI MERCATI

Disciplina	Economia dei mercati
Docente	Prof. Alberto Scalvini
Testo in adozione	Mercati agroalimentari, marketing, sviluppo territoriale. - Reda

Modulo	Contenuti
Modulo 1 - La nuova PAC. La valorizzazione dei prodotti di qualità: il marchio di specificità nelle produzioni agroalimentari e le loro valorizzazioni.	Tipologia e caratteristiche di attestati e marchi di specificità dei prodotti agro-alimentari: -Promozione, valorizzazione e qualità dei prodotti agricoli -Sicurezza alimentare e la tutela della produzione (i marchi di tutela). Marketing e i suoi postulati.
Modulo 2 - Il sistema di controllo HACCP, tracciabilità e sicurezza alimentare.	Forme di controllo di qualità nel settore agroalimentare. Funzioni e principi delle certificazioni di qualità e del sistema HACCP. Criteri di qualità degli alimenti, tracciabilità di un prodotto e sicurezza alimentare. Norme sulla trasparenza e tracciabilità dei prodotti agroalimentari.
Modulo 3 - Conservazione, stoccaggio e packaging. Etichettatura, commercio e vendita dei prodotti agroalimentari	Fasi di condizionamento e preparazione del prodotto alla commercializzazione, norme generali. Disciplina della pubblicità dei prodotti. I marchi DOP, DOC, DOCG, IGT.
Modulo 4 – Disciplinari di produzione	Disciplinare della Franciacorta: gli articoli più significativi. Disciplinare del grano Padano: gli articoli più significativi.

Eventuali note: -

PROGRAMMA DISCIPLINARE DI SOCIOLOGIA E STORIA DELL'AGRICOLTURA

Disciplina	Sociologia e Storia dell'agricoltura
Docente	Prof. Alberto Scalvini
Testo in adozione	Elementi di sociologia e storia del mondo rurale - REDA

Modulo	Contenuti
Modulo 1 - Società contadina e società rurale.	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione alla “Sociologia rurale” – Il concetto di ruralità e la sua evoluzione. <p>Caratteristiche della società contadina e della società rurale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Società contadina e Società rurale attraverso il fenomeno del bracciantato, la Rivoluzione industriale e la decadenza dell'agricoltura; • Fenomeni di esodo e spopolamento, dalla Riforma agraria del XX secolo al boom economico ed esodo dalle campagne; <p>Il lavoro agricolo oggi.</p>
Modulo 2 - Metodologie d'indagine in ambito sociologico. Sociologia dell'alimentazione: dalla produzione aziendale al concetto di filiera.	<p>Sviluppo economico e sviluppo sostenibile in Italia ed in Europa.</p> <p>Analisi del territorio e delle attività economiche.</p> <p>Statistica e la sua analisi.</p>
Modulo 3 - Il ruolo e l'evoluzione dell'assistenza tecnica in agricoltura.	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzioni e sostegni all'agricoltura dopo l'Unità: Cattedre ambulanti, Scuole di agricoltura, Stazioni sperimentali; • L'attualità: le Associazioni di categoria, gli studi professionali, le Organizzazioni di Produttori e le Cooperative <p>Esaminare ed interpretare l'evoluzione storica delle produzioni agricole territoriali, i motivi delle loro variazioni, la genesi delle realtà attuali.</p> <p>Collaborare nella formulazione di progetti di sviluppo compatibile con gli equilibri ambientali.</p> <p>Assistere le entità produttive nella soluzione delle problematiche aziendali.</p>

Eventuali note: -

PROGRAMMA DISCIPLINARE ANNUALE DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'
PRODUTTIVE E SVILUPPO DEL TERRITORIO E SOCIOLOGIA RURALE

Disciplina	GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E SVILUPPO DEL TERRITORIO E SOCIOLOGIA RURALE
Docente	Prof. Paolo Filotico – Prof.ssa Eleonora Venturini
Testo in adozione	Gestione e Valorizzazione Agroterritoriale - M.N. Forgiarini - L. Damiani - G. Puglisi - Reda

Modulo	Contenuti
Modulo 1 - Struttura dell'ordinamento amministrativo italiano	Gli enti territoriali italiani (stato regioni province città metropolitane comuni).
Modulo 2 -Normativa e dottrina di tutela del paesaggio	Disposizioni legislative nazionali e regionali sulle zone montane: Le Comunità Montane
Modulo 3 - Norme comunitarie, nazionali e regionali per la tutela delle acque, dei suoli	<ul style="list-style-type: none"> a) Tutela delle acque e dei suoli; b) Normativa relativa alla gestione di rifiuti, liquami e reflui; c) Regime di responsabilità negli interventi sull'ambiente; - Il danno ambientale
Modulo 4 -Normativa comunitaria, nazionale e regionale dei prodotti alimentari e sulle produzioni biologiche	<ul style="list-style-type: none"> a) Tutela dei prodotti alimentari - Sicurezza alimentare (Regolamenti CEE, Autocontrollo e sistema HACC) - Protezione giuridica dei prodotti agroalimentari (Marchi di tutela, Procedura di registrazione delle DOP/IGP, Denominazione di vendita) b) Produzioni biologiche - La nuova PAC (green deal e farm to fork) c) Le organizzazioni dei produttori OP - scopi principali, caratteristiche e finalità
Modulo 5 - Sviluppo rurale e multifunzionalità	<ul style="list-style-type: none"> a) Il Piano di Sviluppo Rurale (richiami ed aggiornamento – le misure del PSR) b) Multifunzionalità in agricoltura: <ul style="list-style-type: none"> - Conservazione e valorizzazione del paesaggio e della biodiversità; - Funzione terapeutica, didattica e ricreativa;

	<ul style="list-style-type: none"> - Le pratiche agricole conservative e la salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico; - Produzioni agricole di alta qualità e sicurezza alimentare; - Produzioni di energia in agricoltura; - Vitalità economica delle aree rurali;
--	---

Eventuali note: tutto il materiale didattico è stato fornito digitalmente sul registro elettronico.

PROGRAMMA DISCIPLINARE ANNUALE DI TECNICHE DI ALLEVAMENTO ANIMALE E VEGETALE

Disciplina	Tecniche di allevamento animale e vegetale
Docente	Prof. Angelo Riggi, Prof. Giuseppe Giamblanco
Testo in adozione	Colture arboree - Rolando Valli, Claudio Corradi- Edagricole

Modulo	Contenuti
Modulo 1 - Anatomia, morfologia e fisiologia delle colture arboree	<ul style="list-style-type: none"> - Apparato radicale - Chioma - Sviluppo gemme e germogli - Biologia fiorale - Accrescimento e maturazione del frutto
Modulo 2 - Allevamento del frutteto	<ul style="list-style-type: none"> - Vivaismo - Propagazione delle piante - Impianto
Modulo 3 - Cure culturali	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione del suolo - Irrigazione - Nutrizione minerale - Potatura - Produzione integrata e biologica
Modulo 4 - Arboricoltura speciale: vite, olivo e melo	<ul style="list-style-type: none"> - Vite, olivo, melo e colture minori <p>Le specie verranno trattate come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cenni botanici e di fisiologia - Cultivar - Propagazione - Esigenze pedo-climatiche - Impianto - Cure culturali - Raccolta - Maturazione e raccolta - Avversità
Modulo 5 - Esercitazioni pratiche	<ul style="list-style-type: none"> - Cure culturali della vite (potatura secca e verde, legatura) - Cure culturali dell'actinidia (semina cover-crops e impollinazione manuale)

Eventuali note: -

PROGRAMMA DISCIPLINARE ANNUALE DI AGRONOMIA TERRITORIALE ED ECOSISTEMI FORESTALI

Disciplina	Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali
Docente	Prof. Riggi Angelo
Testo in adozione	Gestione e valorizzazione agro territoriale- Forgiarini, Damiani e Puglisi- REDA

Modulo	Contenuti
Modulo 1 - Elementi di selvicoltura	<ul style="list-style-type: none"> - Il bosco e l'ambiente - Zone climatiche forestali - Classificazione dei boschi - Impianto del bosco
Modulo 2 – Governo e trattamento del bosco	<p>Il governo del bosco:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Governo a fustaia - Governo a ceduo - Ricostituzione, riconversione e trasformazione dei boschi
Modulo 3 – Arboricoltura da legno	Gestione dell'impianto destinato alla produzione di legno
Modulo 4 – Dissesto idrogeologico	<ul style="list-style-type: none"> - Ruolo dei boschi nella regimazione delle acque - Ingegneria naturalistica
Modulo 5 - Dendrometria	<ul style="list-style-type: none"> - Il diametro e la sua misura - L'altezza e la sua misura

Eventuali note: -

PROGRAMMA DISCIPLINARE ANNUALE DI SCIENZE MOTORIE

Disciplina	SCIENZE MOTORIE
Docente	Prof. Basile Carmine
Testo in adozione	-

Modulo	Contenuti
Modulo 1 - Potenziamento Fisiologico	Corsa a ritmo lento e andatura regolare per un tempo progressivamente crescente. Metodi di allungamento muscolare. Ricerca della flessibilità e della scioltezza. Es. a carico naturale, con piccoli carichi. Circuit training. Utilizzo di pesi e macchine body building.
Modulo 2 - Giochi sportivi di squadra: Pallacanestro- pallavolo tennis e tennis tavolo (doppi)	Basket -Varie combinazioni dei fondamentali individuali. Dai e segui Pallavolo - Varie combinazioni dei fondamentali individuali (Battuta di sicurezza, dall'alto, di precisione Schiacciata dopo una ricezione e alzata. Muro su azioni di attacco). Tennis e Tennis Tavolo: varie combinazioni dei fondamentali individuali Regole tecniche di questi Sports di Squadra.
Modulo 3 - Attività sportive individuali	Salto in alto. Salto in lungo. Tecnica d'atterraggio. Getto del peso. 60 m velocità, 40m + 60 m, 1000/2000m. Regolamenti.
Modulo 4 - Rielaborazione schemi motori	Controllo delle proprie azioni in situazioni dinamiche variabili. Mira e precisione. Posture ginniche statiche e dinamiche.
Modulo 5 - Elementi Teorici	Aspetti principali delle tecniche d'allenamento: Circuit – training, pesistica, lavoro intervallato.

Eventuali note: /

PROGRAMMA DISCIPLINARE ANNUALE DI: RELIGIONE CATTOLICA

Disciplina	IRC
Docente	Prof. DAVIDE RAFFAELE MOBILIO
Testo in adozione	Incontro all'altro.

Modulo	Contenuti
Modulo 1 – Come la scuola possa aiutare a ricominciare dopo l’esperienza COVID.	Analisi delle esperienze presenti e narrazione dei fatti ed episodi che hanno direttamente coinvolto gli studenti. Il tutto per accrescere la propria sensibilità circa il particolare momento che sta coinvolgendo tutti.
Modulo 2 – L’uomo soggetto e oggetto dell’etica.	L’inalienabile dignità della persona umana, del valore della vita (aborto, eutanasia) e dei diritti fondamentali. Significato dell’amore umano, del bene comune e dell’impegno per una promozione dell’uomo nella giustizia e nella verità. Un’economia per l’uomo. Il mondo del lavoro.
Modulo 3 – Il silenzio di Dio.	Esistenza di Dio: affermazione, negazione, indifferenza. Come parlare di Dio dopo Auschwitz. Usare e interpretare correttamente il termine olocausto e Shoah.
Modulo 4 – (Ed. Civica) Il volontariato.	Mettere in risalto il ruolo del volontariato nella cittadinanza attiva (si rimanda al ruolo di Ed. Civica).

Eventuali note: -

9. Griglia di valutazione della prova orale

Allegato A - O.M. 65/2022 - Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un **massimo di venticinque punti**, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d’indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50 - 1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50 – 3.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	4 – 4.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	5 - 6	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	6.50 - 7	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50 - 1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50 – 3.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	4 – 4.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	5 – 5.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	6	
	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo	0.50 - 1	

Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	superficiale e disorganico		
	II È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50 – 3.50	
	III È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	4 – 4.50	
	IV È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	5 – 5.50	
	V È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	6	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2 – 2.50	
	V Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2 – 2.50	
	V È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	3	
Punteggio totale della prova			

10. Progetto d'Istituto per i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento

Finalità del percorso:

- Sviluppare vocazionalità per la formazione integrale dello studente ai fini di facilitare le scelte di orientamento dei giovani
- Sviluppare la cultura del lavoro ed acquisire la consapevolezza dell'importanza dell'impegno personale
- Sviluppare competenze di cittadinanza attiva sia tecnico-professionali che "soft skill" utili all'orientamento in ambito lavorativo -professionale / per la prosecuzione degli studi
- Comprendere le modalità di funzionamento dell'organizzazione del lavoro e dell'impresa nella dimensione globale
- Costruire relazioni efficaci nel contesto di studio e di lavoro
- Sviluppare il concetto di imprenditorialità e promuovere l'iniziativa personale nello studio e nel lavoro

L'esperienza si è articolata in una pluralità di tipologie di interazione con il mondo del lavoro: incontri con esperti, visite aziendali, simulazione di impresa (IFS) (project work, tirocini, partecipazioni ad iniziative organizzate da enti accreditati, oltre alla formazione in tema di sicurezza; le attività si sono svolte in contesti organizzativi diversi (scuola – azienda) , sia durante il periodo delle lezioni che, in parte, in orario extrascolastico.

Contenuti del progetto

ANNUALITA'	PROGETTI ATTIVATI	DESTINATARI (ALUNNI COINVOLTI)	PERIODO DI ATTUAZIONE /DURATA	COMPETENZE SVILUPPATE	DISCIPLINE IMPLICATE	Strumenti di verifica e valutazione delle competenze
3^ANNO (a.s.19/20)	Tirocinio formativo e di orientamento presso aziende/ strutture del territorio	Tutti gli alunni	SOSPESO PER PANDEMIA COVID 19	Competenze tecnico – professionali Competenze trasversali	DISCIPLINE TECNICO-PROF. Italiano Voto di condotta	Scheda di valutazione aziendale per livelli Relazione tecnica
	Visite aziendali <i>Aziende agrarie del territorio</i> <i>Azienda Agricola Micheletti - Orzivecchi</i>	Tutti gli alunni	Orario scolastico	Competenze tecnico – professionali	Discipline d'indirizzo	Relazione tecnica
	Formazione sicurezza modulo generale e/o modulo specifica	Intera classe	Orario scolastico 10 ore	Competenze tecnico – professionali		Test
4 ^ANNO (a.s.20/21))						
	Tirocinio formativo e di orientamento presso aziende/ strutture del territorio	Tutti gli alunni	120 ore	Competenze tecnico – professionali Competenze trasversali	DISCIPLINE TECNICO-PROF. Italiano Voto di condotta	Scheda di valutazione aziendale per livelli (voto) Relazione Tecnica
	Project work ORIENTAMENTO AL MONDO DEL LAVORO: LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO <i>I contratti di lavoro</i> <i>La lettera di</i>	Intera classe	Orario scolastico ORE 7	Competenze tecnico – professionali Comp di cittadinanza Competenze	Economia Italiano	Griglie di valutazione del prodotto (voto) Griglie di osservazione del processo per livelli

	<i>presentazione LE COMPETENZE RICHIESTE DALLE AZIENDE</i>			ze trasversali		
5^ ANNO (a.s.20/21)	Tirocinio formativo e di orientamento presso aziende/ strutture del territorio	Tutti gli alunni	120 ore	Competenze tecnico – professionali Competenze trasversali Competenze cittadinanza	DISCIPLINE TECNICO-PROF. Italiano Voto di condotta	Scheda di valutazione aziendale per livelli (voto) Relazione tecnica (voto)
	Project work ORIENTAMENTO AL MONDO DEL LAVORO <i>La ricerca attiva del lavoro</i> <i>Il cv. La simulazione del colloquio di lavoro</i> <i>I CONTRATTI</i>	Tutti gli alunni	orario scolastico ORE 10	Competenze tecnico – professionali Competenze trasversali /cittadinanza	DISCIPLINE INERENTI AL PROGETTO Economia Italiano	Griglie di valutazione del prodotto (voto) Griglie di osservazione del processo per livelli
	Visite aziendali <i>Uscite didattiche</i> <i>Interventi esperti</i>	Az. agricola “vigneto sperimentale” Acqualunga	Orario scolastico	Competenze tecnico – professionali	Tecniche di allevamento	
	Corso patente trattori agricole	Alcuni studenti	Orario scolastico ore n. 8	Competenze tecnico – professionali	Agronomia	Esame

Competenze agite nei PCTO

LE COMPETENZE TRASVERSALI OGGETTO DI VALUTAZIONE NEI PCTO

		COMPETENZE TRASVERSALI		
	SCHEDA DI OSSERVAZIONE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Competenze in materia di cittadinanza	Competenza imprenditoriale

IN TIROCINO	ORGANIZZA LO SPAZIO DI LAVORO E LE ATTIVITÀ PIANIFICANDO IL PROPRIO LAVORO (PRIORITÀ, TEMPI) IN BASE ALLE DISPOSIZIONI RICEVUTE	X		
	ACCETTA LA RIPARTIZIONE DEL LAVORO E LE ATTIVITÀ ASSEGNAME DAL TEAM LEADER, COLLABORANDO CON GLI ALTRI ADDETTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI PREVISTI	X		
	RISPETTA GLI ORARI E I TEMPI ASSEGNNATI GARANTENDO IL LIVELLO DI QUALITÀ RICHIESTO	X		
	ACCETTA E PRENDE IN CARICO COMPITI NUOVI O AGGIUNTIVI, RIORGANIZZANDO LE PROPRIE ATTIVITÀ IN BASE ALLE NUOVE ESIGENZE			X
	AFFRONTA I PROBLEMI E LE SITUAZIONI DI EMERGENZA MANTENENDO AUTOCONTROLLO E CHIEDENDO AIUTO E SUPPORTO QUANDO È NECESSARIO	X		
	UTILIZZA UNA TERMINOLOGIA APPROPRIATA E FUNZIONALE NELLO SCAMBIO DI INFORMAZIONI, SIA VERBALE CHE SCRITTO	X		
	GESTISCE I RAPPORI CON I DIVERSI RUOLI O LE DIVERSE AREE AZIENDALI ADOTTANDO I COMPORTAMENTI E LE MODALITÀ DI RELAZIONE RICHIESTE	X		
	MANTIENE COSTANTEMENTE L'ATTENZIONE SULL'OBBIETTIVO, RILEVANDO EVENTUALI SCOSTAMENTI DAL RISULTATO ATTESO ERRORI O INSUCCESSI	X		
	RISPETTA LO STILE E LE REGOLE AZIENDALI		X	
	ANALIZZA E VALUTA CRITICAMENTE IL PROPRIO LAVORO E I RISULTATI OTTENUTI, RICERCANDO LE RAGIONI DEGLI EVENTUALI ERRORI	X		
IN PW	RIFLETTE SU SE'STESSI PER INDIVIDUARE LE PROPRIE ATTITUDINI	X		
	GESTISCE IL PROPRIO APPRENDIMENTO E LA PROPRIA CARRIERA	X		
	GESTISCE EFFICACEMENTE IL TEMPO E LE INFORMAZIONI	X		
	LAVORA CON GLI ALTRI IN MANIERA COSTRUTTIVA	X		
	COMUNICA COSTRUTTIVAMENTE IN AMBIENTI DIVERSI	X		

	SCHEMA DI OSSERVAZIONE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI					
	DESCRITTORI PERFORMANCE OSSERVATI IN	Assistere le entità produttive e trasformative proponendo i risultati delle tecnologie innovative	Prevedere e realizzazioni di strutture di verde urbano, di miglioramento delle condizioni delle aree protette, di parchi e giardini	Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio	Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali	Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi	Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento
TIROCINIO	OSSERVA/PARTECIPA ALL'ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI NECESSARIE AL PROCESSO DI PRODUZIONE AZIENDALE	X	X				
	RILEVA LE MODALITÀ DI UTILIZZAZIONE DI MACCHINE, STRUMENTI E ATTREZZI NECESSARI AL PROCESSO PRODUTTIVO AZIENDALE	X	X				
	EFFETTUÀ SOTTO LA SUPERVISIONE LA MANUTENZIONE ORDINARIA LA SANIFICAZIONE DI LOCALI, MACCHINARI, ATTREZZATURE E STRUMENTI UTILIZZATI	X	X				
	UTILIZZA PROTEZIONI E			X			

	DISPOSITIVI NECESSARI ED EFFETTUA LE OPERAZIONI NECESSARIE PER IL CONTROLLO E LA RIDUZIONE DEI RISCHI					
	OSSERVA E REGISTRA LE AZIONI LAVORATIVE DURANTE IL LORO SVOLGIMENTO			X	X	
PW	ORGANIZZA LA COMUNICAZIONE RISPETTO ALLO SCOPO E AL CONTESTO					X
	UTILIZZA LE CONOSCENZE APPRESE E ORGANIZZA IL MATERIALE PER REALIZZARE UN PRODOTTO				X	

11. Curricolo d'Istituto Educazione Civica

classe	Conoscenze	Abilità	ore	Disciplina
1. Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.				
VP	La Costituzione: principi cardine e funzione.	Riferire alla Costituzione problematiche e orientamenti presenti oggi nella vita sociale.	2	Storia
VP	Dichiarazione universale dei diritti umani.	Riconoscere i valori di base della Dichiarazione in riferimento a tematiche contemporanee.	4	Lingua e letteratura italiana
2. Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.				
VP	Unione Europea: origine e organizzazione essenziale; Onu: origini e funzioni.	Individuare principali funzioni e ruoli degli organi U.E. Individuare funzione e ambiti di intervento dell'ONU	2	Storia
VP	Il processo storico di integrazione europea, gli obiettivi dell'Unione Europea. La Politica Agricola Comunitaria.	Collaborare con gli enti proposti per ottenere progetti aventi ricadute positive sul settore agro-forestale. Prevedere e organizzare attività di valorizzazione delle produzioni.	4	Gestione e valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio
3. Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.				
4. Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.				
VP	Sistemi a confronto: democrazia e dittatura.	Individuare le principali differenze dei due sistemi.	2	Storia

5. Partecipare al dibattito culturale.				
6. Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.				
7. Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile e adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.				
8. Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.				
VP	Tutela delle acque e dei suoli. Normativa relativa alla gestione dei rifiuti, liquami, reflui. Regime di responsabilità negli interventi sull'ambiente. Il danno ambientale.	Individuare le linee applicative della normativa ambientale e di settore. Identificare i fattori negativi e positivi di impatto ambientale di singole opere.	3	Gestione e valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio
VP	Microlingua su alcune tematiche inerenti allo Sviluppo Sostenibile.	Comprendere e produrre messaggi orali e testi scritti su argomenti relativi allo Sviluppo sostenibile; Esprimersi con lessico adeguato su alcune tematiche dell'ecosostenibilità.	2	Inglese
9. Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.				

10. Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell’azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.

11. Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.

VP	Forme di comunicazione digitale. Norme comportamentali. Pericoli degli ambienti digitali.	Interagire attraverso varie tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto. Adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali.	3	Matematica

12. Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

VP	Agenda 2030: principi di base e obiettivi di massima del documento.	Riconoscere funzioni e finalità del documento in relazione a problematiche contemporanee.	2	Lingua e letteratura italiana

13. Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.

VP	Il Piano di Sviluppo Rurale. Multifunzionalità in agricoltura: conservazione e valorizzazione del paesaggio e della biodiversità. Produzione di energia in agricoltura. Vitalità economica delle aree rurali. Produzioni biologiche.	Definire schemi progettuali e piani di sviluppo in collaborazione con Enti territoriali per la valorizzazione degli ambienti rurali. Identificare i fattori negativi e positivi di impatto ambientale delle singole opere.	3	Gestione e valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio
----	--	--	---	---

14. Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.				
VP	La storia della bandiera e dell’Inno Nazionale.	Padroneggiare i concetti di “bandiera” e “inno nazionale” per un’identità nazionale.	3	Scienze motorie
TOTALE ORE			35	

12. Simulazioni Prove d’Esame

Le simulazioni della Prima prova d’esame sono state predisposte in base ai quadri di riferimento individuati dal DM 1095/2019. Le simulazioni si sono svolte nei seguenti giorni:

- 25 marzo 2022;
- 29 aprile 2022.

Di seguito si riportano le tracce della simulazione della Seconda Prova dell’Esame di Stato:

Tracce del 25 marzo

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO ***PROPOSTA A1***

Giuseppe Ungaretti, da *L’Allegria, Il Porto Sepolto*.

Risvegli

Mariano il 29 giugno 1916
 Ogni mio momento
 io l’ho vissuto
 un’altra volta
 in un’epoca fonda
 fuori di me
 Sono lontano colla mia memoria
 dietro a quelle vite perse
 Mi desto in un bagno
 di care cose consuete
 sorpreso
 e raddolcito
 Rincorro le nuvole
 che si sciolgono dolcemente
 cogli occhi attenti
 e mi rammento
 di qualche amico
 morto
 Ma Dio cos’è?
 E la creatura
 atterrita

sbarra gli occhi
e accoglie
gocciole di stelle
e la pianura muta
E si sente
Riavere

da *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di Leone Piccioni, Mondadori, Milano, 1982

Comprendere e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza i principali temi della poesia.
2. A quali *risvegli* allude il titolo?
3. Che cosa rappresenta per l'io lirico l'«epoca fonda/fuori di me» nella prima strofa?
4. Quale spazio ha la guerra, evocata dal riferimento al luogo in Friuli e dalla data di composizione, nel dispiegarsi della memoria?
5. Quale significato assume la domanda «Ma Dio cos'è?» e come si spiega il fatto che nei versi successivi la reazione è riferita a una impersonale «creatura/atterrita» anziché all'io che l'ha posta?
6. Analizza, dal punto di vista formale, il tipo di versificazione, la scelta e la disposizione delle parole.

PROPOSTA A2

Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, ADELPHI, VI edizione *gli Adelphi*, Milano, gennaio 2004, pp. 7-8.

Nel romanzo di Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, pubblicato nel 1961, il capitano Bellodi indaga sull'omicidio di Salvatore Colasberna, un piccolo imprenditore edile che non si era piegato alla protezione della mafia. Fin dall'inizio le indagini si scontrano con omertà e tentativi di depistaggio; nel brano qui riportato sono gli stessi familiari e soci della vittima, convocati in caserma, a ostacolare la ricerca della verità, lucidamente ricostruita dal capitano.

«Per il caso Colasberna» continuò il capitano «ho ricevuto già cinque lettere anonime: per un fatto accaduto l'altro ieri, è un buon numero; e ne arriveranno altre... Colasberna è stato ucciso per gelosia, dice un anonimo: e mette il nome del marito geloso...».

«Cose da pazzi» disse Giuseppe Colasberna.

«Lo dico anch'io» disse il capitano, e continuò «... è stato ucciso per errore, secondo un altro: 5 perché somigliava a un certo Perricone, individuo che, a giudizio dell'informatore anonimo, avrà presto il piombo che gli spetta».

I soci con una rapida occhiata si consultarono.

«Può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Non può essere» disse il capitano «perché il Perricone di cui parla la lettera, ha avuto il passaporto quindici giorni addietro e in questo momento si trova a Liegi, nel Belgio: voi forse non lo sapevate, e certo non lo sapeva l'autore della lettera anonima: ma ad uno che avesse avuto l'intenzione di farlo fuori, questo fatto non poteva sfuggire... Non vi dico di altre informazioni, ancora più insensate di questa: ma ce n'è una che vi prego di considerare bene, perché a mio parere ci offre la traccia buona... Il vostro lavoro, la concorrenza, gli appalti: ecco dove bisogna cercare».

Altra rapida occhiata di consultazione.

«Non può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Sì che può essere» disse il capitano «e vi dirò perché e come. A parte il vostro caso, ho molte informazioni sicure

sulla faccenda degli appalti: soltanto informazioni, purtroppo, che se avessi delle prove... Ammettiamo che in questa zona, in questa provincia, operino dieci ditte appaltatrici: ogni ditta ha le sue macchine, i suoi materiali: cose che di notte restano lungo le strade o vicino ai cantieri di costruzione; e le macchine son cose delicate, basta tirar fuori un 20 pezzo, magari una sola vite: e ci vogliono ore o giorni per rimetterle in funzione; e i materiali, nafta, catrame, armature, ci vuole poco a farli sparire o a bruciarli sul posto. Vero è che vicino al materiale e alle macchine spesso c'è la baracchetta con uno o due operai che vi dormono: ma gli operai, per l'appunto, dormono; e c'è gente invece, voi mi capite, che non dorme mai. Non è naturale rivolgersi a questa gente che non dorme per avere protezione?

Tanto più che la protezione vi è stata subito offerta; e se avete commesso l'imprudenza di rifiutarla, qualche fatto è 25 accaduto che vi ha persuaso ad accettarla... Si capisce che ci sono i testardi: quelli che dicono no, che non la vogliono, e nemmeno con il coltello alla gola si rassegnerebbero ad accettarla. Voi, a quanto pare, siete dei testardi: o soltanto Salvatore lo era...».

«Di queste cose non sappiamo niente» disse Giuseppe Colasberna: gli altri, con facce stralunate, annuirono.

«Può darsi» disse il capitano «può darsi... Ma non ho ancora finito. Ci sono dunque dieci ditte: e nove accettano o chiedono protezione. Ma sarebbe una associazione ben misera, voi capite di quale associazione parlo, se dovesse limitarsi solo al compito e al guadagno di quella che voi chiamate guardiania: la protezione che l'associazione offre è molto più vasta. Ottiene per voi, per le ditte che accettano protezione e regolamentazione, gli appalti a licitazione privata; vi dà informazioni preziose per concorrere a quelli con asta pubblica; vi aiuta al momento del collaudo; vi tiene buoni gli operai... Si capisce che se nove ditte hanno accettato protezione, formando una specie di consorzio, la decima che rifiuta è una pecora nera: non riesce a dare molto fastidio, è vero, ma il fatto stesso che esista è già una sfida e un cattivo esempio. E allora bisogna, con le buone o con le brusche, costringerla, ad entrare nel gioco; o ad uscirne per sempre annientandola...».

Giuseppe Colasberna disse «non le ho mai sentite queste cose» e il fratello e i soci fecero mimica di approvazione.

Comprendere e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando quali sono le ricostruzioni del capitano e le posizioni degli interlocutori.
2. La mafia, nel gioco tra detto e non detto che si svolge tra il capitano e i familiari dell'ucciso, è descritta attraverso riferimenti indiretti e perifrasi: sai fare qualche esempio?
3. Nei fratelli Colasberna e nei loro soci il linguaggio verbale, molto ridotto, è accompagnato da una mimica altrettanto significativa, utile a rappresentare i personaggi. Spiega in che modo questo avviene.
4. A cosa può alludere il capitano quando evoca «qualche fatto» che serve a persuadere tutte le aziende ad accettare la protezione della mafia? (riga 24)
5. La retorica del capitano vuole essere persuasiva, rivelando gradatamente l'unica verità possibile per spiegare l'uccisione di Salvatore Colasberna; attraverso quali soluzioni espressive (ripetizioni, scelte lessicali e sintattiche, pause ecc.) è costruito il discorso?

Interpretazione

Nel brano si contrappongono due culture: da un lato quella della giustizia, della ragione e dell'onestà, rappresentata dal capitano dei Carabinieri Bellodi, e dall'altro quella dell'omertà e dell'illegalità; è un tema al centro di tante narrazioni letterarie, dall'Ottocento fino ai nostri giorni, e anche cinematografiche, che parlano in modo esplicito di organizzazioni criminali, o più in generale

di rapporti di potere, soprusi e ingiustizie all'interno della società. Esponi le tue considerazioni su questo tema, utilizzando le tue letture, conoscenze ed esperienze.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: Tomaso Montanari, *Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà*, minimum fax, Roma 2014, pp. 46-48.

“Entrare in un palazzo civico, percorrere la navata di una chiesa antica, anche solo passeggiare in una piazza storica o attraversare una campagna antropizzata vuol dire entrare materialmente nel fluire della Storia. Camminiamo, letteralmente, sui corpi dei nostri progenitori sepolti sotto i pavimenti, ne condividiamo speranze e timori guardando le opere d’arte che commissionarono e realizzarono, ne prendiamo il posto come membri attuali di una vita civile che si svolge negli spazi che hanno voluto e creato, per loro stessi e per noi. Nel patrimonio artistico italiano è condensata e concretamente tangibile la biografia spirituale di una nazione: è come se le vite, le aspirazioni e le storie collettive e individuali di chi ci ha preceduto su queste terre fossero almeno in parte racchiuse negli oggetti che conserviamo gelosamente.

Se questo vale per tutta la tradizione culturale (danza, musica, teatro e molto altro ancora), il patrimonio artistico e il paesaggio sono il luogo dell’incontro più concreto e vitale con le generazioni dei nostri avi. Ogni volta che leggo Dante non posso dimenticare di essere stato battezzato nel suo stesso Battistero, sette secoli dopo: l’identità dello spazio congiunge e fa dialogare tempi ed esseri umani lontanissimi. Non per annullare le differenze, in un attualismo superficiale, ma per interrogarle, contarle, renderle eloquenti e vitali.

Il rapporto col patrimonio artistico – così come quello con la filosofia, la storia, la letteratura: ma in modo

straordinariamente concreto – ci libera dalla dittatura totalitaria del presente: ci fa capire fino in fondo quanto siamo mortali e fragili, e al tempo stesso coltiva ed esalta le nostre aspirazioni di futuro. In un’epoca come la nostra, divorata dal narcisismo e inchiodata all’orizzonte cortissimo delle breaking news, l’esperienza del passato può essere un antidoto vitale.

Per questo è importante contrastare l’incessante processo che trasforma il passato in un intrattenimento fantasy antirazionalista [...].

L’esperienza diretta di un brano qualunque del patrimonio storico e artistico va in una direzione diametralmente opposta. Perché non ci offre una tesi, una visione stabilita, una facile formula di intrattenimento (immancabilmente zeppa di errori grossolani), ma ci mette di fronte a un palinsesto discontinuo, pieno di vuoti e di frammenti: il patrimonio è infatti anche un luogo di assenza, e la storia dell’arte ci mette di fronte a un passato irrimediabilmente 25 perduto, diverso, altro da noi.

Il passato «televisivo», che ci viene somministrato come attraverso un imbuto, è rassicurante, divertente,

finalistico. Ci sazia, e ci fa sentire l’ultimo e migliore anello di una evoluzione progressiva che tende alla felicità. Il passato che possiamo conoscere attraverso l’esperienza diretta del tessuto monumentale italiano ci induce invece a cercare ancora, a non essere soddisfatti di noi stessi, a diventare meno ignoranti. E relativizza la nostra onnipotenza, mettendoci di fronte al fatto che non siamo eterni, e che saremo giudicati dalle generazioni future. La prima strada è sterile perché ci induce a concentrarci su noi stessi, mentre la seconda via al passato, la via umanistica, è quella che permette il cortocircuito col futuro.

Nel patrimonio culturale è infatti visibile la concatenazione di tutte le generazioni: non solo il legame con un

passato glorioso e legittimante, ma anche con un futuro lontano, «finché non si spenga la luna»¹. Sostare nel Pantheon, a Roma, non vuol dire solo occupare lo stesso spazio fisico che un giorno fu 35 occupato, poniamo, da Adriano, Carlo Magno o Velázquez, o respirare a pochi metri dalle spoglie di Raffaello. Vuol dire anche immaginare i sentimenti, i pensieri, le speranze dei miei figli, e dei figli dei

miei figli, e di un'umanità che non conosceremo, ma i cui passi calpesteranno le stesse pietre, e i cui occhi saranno riempiti dalle stesse forme e dagli stessi colori. Ma significa anche diventare consapevoli del fatto che tutto ciò succederà solo in quanto le nostre scelte lo permetteranno.

È per questo che ciò che oggi chiamiamo patrimonio culturale è uno dei più potenti serbatoi di futuro, ma anche uno dei più terribili banchi di prova, che l'umanità abbia mai saputo creare. Va molto di moda, oggi, citare l'ispirata (e vagamente deresponsabilizzante) sentenza di Dostoevskij per cui «la bellezza salverà il mondo»: ma, come ammonisce Salvatore Settis, «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»¹.

1 *Salmi* 71, 7.

Comprensione e analisi

1. Cosa si afferma nel testo a proposito del patrimonio artistico italiano? Quali argomenti vengono addotti per sostenere la tesi principale?
2. Nel corso della trattazione, l'autore polemizza con la «dittatura totalitaria del presente» (riga 15). Perché? Cosa contesta di un certo modo di concepire il presente?
3. Il passato veicolato dall'intrattenimento televisivo è di gran lunga diverso da quello che ci è possibile conoscere attraverso la fruizione diretta del patrimonio storico, artistico e culturale. In cosa consistono tali differenze?
4. Nel testo si afferma che il patrimonio culturale crea un rapporto speciale tra le generazioni. Che tipo di relazioni instaura e tra chi?
5. Spiega il significato delle affermazioni dello storico dell'arte Salvatore Settis, citate in conclusione.

Produzione

Condividi le considerazioni di Montanari in merito all'importanza del patrimonio storico e artistico quale indispensabile legame tra passato, presente e futuro? Alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette, ritieni che «la bellezza salverà il mondo» o, al contrario, pensi che «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Steven Sloman – Philip Fernbach**, *L'illusione della conoscenza*, (edizione italiana a cura di Paolo Legrenzi) Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018, pp. 9-11.

«*Tre soldati sedevano in un bunker circondati da mura di cemento spesse un metro, chiacchierando di casa. La conversazione rallentò e poi si arrestò. Le mura oscillarono e il pavimento tremò come una gelatina. 9000 metri sopra di loro, all'interno di un B-36, i membri dell'equipaggio tossivano e sputavano mentre il calore e il fumo riempivano la cabina e si scatenavano miriadi di luci e allarmi. Nel frattempo, 130 chilometri a est, l'equipaggio di un peschereccio giapponese, lo sfortunato (a dispetto del nome) Lucky Dragon Number Five (Daigo Fukuryu Maru), se ne stava immobile sul ponte, fissando con terrore e meraviglia l'orizzonte.*

Era il 1° marzo del 1954 e si trovavano tutti in una parte remota dell'Oceano Pacifico quando assistettero alla più grande esplosione della storia dell'umanità: la conflagrazione di una bomba a fusione termonucleare soprannominata "Shrimp", nome in codice Castle Bravo. Tuttavia, qualcosa andò terribilmente storto. I militari, chiusi in un bunker nell'atollo di Bikini, vicino all'epicentro della conflagrazione, avevano assistito ad altre esplosioni nucleari in precedenza e si aspettavano che l'onda d'urto li investisse 45 secondi dopo l'esplosione.

Invece, la terra tremò e questo non era stato previsto. L'equipaggio del B-36, in volo per una missione scientifica finalizzata a raccogliere campioni dalla nube radioattiva ed effettuare misure

radiologiche, si sarebbe dovuto trovare ad un'altitudine di sicurezza, ciononostante l'aereo fu investito da un'ondata di calore.

Tutti questi militari furono fortunati in confronto all'equipaggio del Daigo Fukuryu Maru: due ore dopo l'esplosione, una nube radioattiva si spostò sopra la barca e le scorie piovvero sopra i pescatori per alcune ore. [...] La cosa più angoscIANte di tutte fu che, nel giro di qualche ora, la nube radioattiva passò sopra gli atolli abitati Rongelap e Utirik, colpendo le popolazioni locali. Le persone non furono più le stesse. Vennero evacuate tre giorni dopo in seguito a un avvelenamento acuto da radiazioni e temporaneamente trasferite in un'altra isola. Ritornarono sull'atollo tre anni dopo, ma furono evacuate di nuovo in seguito a un'impennata dei casi di tumore. I bambini ebbero la sorte peggiore; stanno ancora aspettando di tornare a casa.

La spiegazione di tutti questi orrori è che la forza dell'esplosione fu decisamente maggiore del previsto. [...]

L'errore fu dovuto alla mancata comprensione delle proprietà di uno dei principali componenti della bomba, un elemento chiamato litio-7. [...]

Questa storia illustra un paradosso fondamentale del genere umano: la mente umana è, allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta. Le persone sono capaci delle imprese più notevoli, di conquiste che sfidano gli dei. Siamo passati dalla scoperta del nucleo atomico nel 1911 ad armi nucleari da megaton in poco più di quarant'anni. Abbiamo imparato a dominare il fuoco, creato istituzioni democratiche, camminato sulla luna [...]. E tuttavia siamo capaci altresì delle più impressionanti dimostrazioni di arroganza e dissennatezza. Ognuno di noi va soggetto a errori, qualche volta a causa dell'irrazionalità, spesso per ignoranza. È incredibile che gli esseri umani siano in grado di

costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari (e le facciano poi esplodere anche se non sono del tutto consapevoli del loro funzionamento). È incredibile che abbiamo sviluppato sistemi di governo ed economie che garantiscono i comfort della vita moderna, benché la maggior parte di noi abbia solo una vaga idea di come questi sistemi funzionino. E malgrado ciò la società umana funziona incredibilmente bene, almeno quando non colpiamo con radiazioni le popolazioni indigene.

Com'è possibile che le persone riescano a impressionarci per la loro ingegnosità e contemporaneamente a deluderci per la loro ignoranza? Come siamo riusciti a padroneggiare così tante cose nonostante la nostra comprensione sia spesso limitata?»

Comprensione e analisi

1. Partendo dalla narrazione di un tragico episodio accaduto nel 1954, nel corso di esperimenti sugli effetti di

esplosioni termonucleari svolti in un atollo dell'Oceano Pacifico, gli autori sviluppano una riflessione su quella che il titolo del libro definisce "l'illusione della conoscenza". Riassumi il contenuto della seconda parte del testo (righe 25-38), evidenziandone tesi e snodi argomentativi.

2. Per quale motivo, la mente umana è definita: «allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta»?

(righe 25-26)

3. Spiega il significato di questa affermazione contenuta nel testo: «È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari». (righe 30-32)

Produzione

Gli autori illustrano un paradosso dell'età contemporanea, che riguarda il rapporto tra la ricerca scientifica, le innovazioni tecnologiche e le concrete applicazioni di tali innovazioni.

Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

PROPOSTA B3

L'EREDITÀ DEL NOVECENTO

Il brano che segue è tratto dall'introduzione alla raccolta di saggi "La cultura italiana del Novecento" (Laterza 1996); in tale introduzione, **Corrado Stajano**, giornalista e scrittore, commenta affermazioni di alcuni protagonisti del XX secolo.

"C'è un po' tutto quanto è accaduto durante il secolo in questi brandelli di memoria dei grandi vecchi del

Novecento: le due guerre mondiali e il massacro, i campi di sterminio e l'annientamento, la bomba atomica, gli infiniti conflitti e la violenza diffusa, il mutare della carta geografica d'Europa e del mondo (almeno tre volte in cento anni), e poi il progresso tecnologico, la conquista della luna, la mutata condizione umana, sociale, civile, la fine delle ideologie, lo smarrimento delle certezze e dei valori consolidati, 5 la sconfitta delle utopie.

Sono caduti imperi, altri sono nati e si sono dissolti, l'Europa ha affievolito la sua influenza e il suo potere, la

costruzione del "villaggio globale", definizione inventata da Marshall McLuhan nel 1962, ha trasformato i

comportamenti umani. Nessuna previsione si è avverata, le strutture sociali si sono modificate nel profondo, le invenzioni materiali hanno modificato la vita, il mondo contadino identico nei suoi caratteri sociali dall'anno Mille si è sfaldato alla metà del Novecento e al posto delle fabbriche dal nome famoso che furono vanto e merito dei ceti imprenditoriali e della fatica della classe operaia ci sono ora immense aree abbandonate concupite dalla speculazione edilizia che diventeranno città della scienza e della tecnica, quartieri residenziali, sobborghi che allargheranno le periferie delle metropoli. In una o due generazioni, milioni di uomini e donne hanno dovuto mutare del tutto i loro caratteri e il loro modo di vivere passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per secoli alla sirena della fabbrica. Al brontolio dell'ufficio e del laboratorio, alle icone luminose che affiorano e spariscono sugli schermi del computer.

Se si divide il secolo in ampi periodi – fino alla prima guerra mondiale; gli anni tra le due guerre, il fascismo, il nazismo; la seconda guerra mondiale e l'alleanza antifascista tra il capitalismo e il comunismo; il lungo tempo che dal 1945 arriva al 1989, data della caduta del muro di Berlino – si capisce come adesso siamo nell'era del post. Viviamo in una sorta di ricominciamento generale perché in effetti il mondo andato in frantumi alla fine degli anni Ottanta è (con le varianti dei paesi dell'Est europeo divenute satelliti dell'Unione Sovietica dopo il 1945) lo stesso nato ai tempi della rivoluzione russa del 1917.

Dopo la caduta del muro di Berlino le reazioni sono state singolari. Più che un sentimento di liberazione e di gioia per la fine di una fosca storia, ha preso gli uomini uno stravagante smarrimento. Gli equilibri del terrore che per quasi mezzo secolo hanno tenuto in piedi il mondo erano infatti protettivi, offrivano sicurezze passive ma consolidate. Le possibili smisurate libertà creano invece incertezze e sgomenti. Più che la consapevolezza delle enormi energie che possono essere adoperate per risolvere i problemi irrisolti, pesano i problemi aperti nelle nuove società dell'economia planetaria transnazionale, nelle quali si agitano, mescolati nazionalismi e localismi, pericoli di guerre religiose, balcanizzazioni, ondate migratorie, feroci razzistiche, conflitti etnici, spiriti di violenza, minacce secessionistiche delle unità nazionali.

Nasce di qui l'insicurezza, lo sconcerto. I nuovi problemi sembrano ancora più nuovi, caduti in un mondo vergine.

Anche per questo è difficile capire oggi quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo."

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. A che cosa si riferisce l'autore quando scrive: «passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per secoli alla sirena della fabbrica»? (righe 14-15)
3. Perché l'autore, che scrive nel 1996, dice che: «adesso siamo nell'era del post»? (riga 19)
4. In che senso l'autore definisce «stravagante smarrimento» uno dei sentimenti che «ha preso gli uomini» dopo la caduta del muro di Berlino?

Produzione

Dopo aver analizzato i principali temi storico-sociali del XX secolo, Corrado Stajano fa riferimento all'insicurezza e allo sconcerto che dominano la vita delle donne e degli uomini e che non lasciano presagire «quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo».

Ritieni di poter condividere tale analisi, che descrive una pesante eredità lasciata alle nuove generazioni? A distanza di oltre venti anni dalla pubblicazione del saggio di Stajano, pensi che i nodi da risolvere nell'Europa di oggi siano mutati?

Illustra i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze, alle tue letture, alla tua esperienza personale e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto dal discorso del Prefetto Dottor Luigi Viana, in occasione delle celebrazioni del trentennale dell'uccisione del Prefetto Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della signora Emanuela Setti Carraro e dell'Agente della Polizia di Stato Domenico Russo.

CIMITERO DELLA VILLETTA PARMA, 3 SETTEMBRE 2012

«Quando trascorre un periodo così lungo da un fatto che, insieme a tanti altri, ha segnato la storia di un Paese, è opportuno e a volte necessario indicare a chi ci seguirà il profilo della persona di cui ricordiamo la figura e l'opera, il contributo che egli ha dato alla società ed alle istituzioni anche, se possibile, in una visione non meramente retrospettiva ma storica ed evolutiva, per stabilire il bilancio delle cose fatte e per mettere in campo le iniziative nuove, le cose che ancora restano da fare. [...] A questo proposito, ho fissa nella memoria una frase drammatica e che ancora oggi sconvolge per efficacia e simbolismo: *"Qui è morta la speranza dei palermitani onesti"*. Tutti ricordiamo queste parole che sono apparse nella mattinata del 4 settembre 1982 su di un cartello apposto nei pressi

del luogo dove furono uccisi Carlo Alberto Dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro e Domenico Russo. [...] Ricordare la figura del Prefetto Dalla Chiesa è relativamente semplice. Integerrimo Ufficiale dei Carabinieri, dal carattere sicuro e determinato, eccelso professionista, investigatore di prim'ordine, autorevole guida per gli uomini, straordinario

comandante. Un grande Servitore dello Stato, come Lui stesso amava definirsi. Tra le tante qualità che il Generale Dalla Chiesa possedeva, mi vorrei soffermare brevemente su una Sua dote speciale, che ho in qualche modo riscoperto grazie ad alcune letture della Sua biografia e che egli condivide con altri personaggi di grande spessore come, solo per citare i più noti, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (naturalmente non dimenticando i tanti altri che, purtroppo, si sono immolati nella lotta alle mafie). Mi riferisco alle Sue intuizioni operative. Il Generale Dalla Chiesa nel corso della Sua prestigiosa ed articolata carriera ha avuto idee brillanti e avveniristiche, illuminazioni

concretizzate poi in progetti e strutture investigative che, in alcuni casi, ha fortemente voluto tanto da insistere, talora anche energicamente, con le stesse organizzazioni statuali centrali affinché venissero prontamente realizzati. [...]

Come diremmo oggi, è stato un uomo che ha saputo e voluto guardare avanti, ha valicato i confini della ritualità, ha oltrepassato il territorio della sterile prassi, ha immaginato nuovi scenari ed impieghi operativi ed ha innovato realizzando, anche grazie al Suo carisma ed alla Sua autorevolezza, modelli virtuosi e vincenti soprattutto nell'investigazione e nella repressione. Giunse a Palermo, nominato Prefetto di quella Provincia, il 30 aprile del 1982, lo stesso giorno, ci dicono le cronache, dell'uccisione di Pio La Torre¹. Arriva in una città la cui comunità appare spaventata e ferita [...].

Carlo Alberto Dalla Chiesa non si scoraggia e comincia a immaginare un nuovo modo di fare il Prefetto: scende sul territorio, dialoga con la gente, visita fabbriche, incontra gli studenti e gli operai. Parla di

legalità, di socialità, di coesione, di fronte comune verso la criminalità e le prevaricazioni piccole e grandi. E parla di speranza nel futuro. Mostra la vicinanza dello Stato, e delle sue Istituzioni. Desidera che la Prefettura sia vista come un terminale di legalità, a sostegno della comunità e delle istituzioni sane che tale comunità rappresentano

democraticamente. Ma non dimentica di essere un investigatore, ed accanto a questa attività comincia ad immaginare una figura innovativa di Prefetto che sia funzionario di governo ma che sia anche un coordinatore delle iniziative antimafia, uno stratega intelligente ed attento alle dinamiche criminali, anticipando di fatto le metodologie di ricerca dei flussi finanziari utilizzati dalla mafia. [...] Concludo rievocando la speranza. Credo che la speranza, sia pure nella declinazione dello sdegno, dello sconforto e nella dissociazione vera, già riappaia sul volto piangente dell'anonima donna palermitana che, il 5 settembre 1982, al termine della pubblica cerimonia funebre officiata dal Cardinale Pappalardo, si rivolse a Rita e Simona Dalla Chiesa, come da esse stesse riportato, per chiedere il loro perdono dicendo, “... *non siamo stati noi.*”

¹ *Politico e sindacalista siciliano impegnato nella lotta alla mafia.*

Carlo Alberto Dalla Chiesa, quindi, si inserisce a pieno titolo tra i Martiri dello Stato [...] ovvero tra coloro che sono stati barbaramente uccisi da bieche menti e mani assassine ma il cui sacrificio è valso a dare un fulgido esempio di vita intensa, di fedeltà certa ed incrollabile nello Stato e nelle sue strutture democratiche e che rappresentano oggi, come ieri e come domani, il modello da emulare e da seguire, senza incertezze e senza indecisioni, nella lotta contro tutte le mafie e contro tutte le illegalità.»

Sono trascorsi quasi quaranta anni dall'uccisione del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ma i valori richiamati nel discorso di commemorazione sopra riportato rimangono di straordinaria attualità. Rifletti sulle tematiche che si evincono dal brano, traendo spunto dalle vicende narrate, dalle considerazioni in esso contenute e dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Tra sport e storia.

“Sono proprio orgoglioso: un mio caro amico, mio e di tutti quelli che seguono il ciclismo, ha vinto la corsa della vita, anche se è morto da un po’.

Il suo nome non sta più scritto soltanto negli albi d'oro del Giro d'Italia e del Tour de France, ma viene inciso direttamente nella pietra viva della storia, la storia più alta e più nobile degli uomini giusti. A Gerusalemme sono pronti a preparargli il posto con tutti i più sacri onori: la sua memoria brillerà come esempio, con il titolo di «Giusto tra le nazioni», nella lista santa dello Yad Vashem, il «mausoleo» della Shoah. Se ne parlava da anni, sembrava quasi che fosse finito tutto nella

polverosa soffitta del tempo, ma finalmente il riconoscimento arriva, guarda caso proprio nelle giornate dei campionati mondiali lungo le strade della sua Firenze.

Questo mio amico, amico molto più e molto prima di tanta gente che ne ha amato il talento sportivo e la stoffa umana, è Gino Bartali. Per noi del Giro, Gino d'Italia. Come già tutti hanno letto nei libri e visto nelle fiction, il campione brontolone aveva un cuore grande e una fede profonda. Nell'autunno del 1943, non esitò un attimo a raccogliere l'invito del vescovo fiorentino Elia Della Costa. Il cardinale gli proponeva corse in bicicletta molto particolari e molto rischiose: doveva infilare nel telaio documenti falsi e consegnarli agli ebrei braccati dai fascisti, salvandoli dalla deportazione. Per più di un anno, Gino pedalò a grande ritmo tra Firenze e Assisi, abbinando ai suoi allenamenti la missione suprema. Gli ebrei dell'epoca ne hanno sempre parlato come di un angelo salvatore, pronto a dare senza chiedere niente. Tra una spola e l'altra, Bartali nascose pure nelle sue cantine una famiglia intera, padre, madre e due figli. Proprio uno di questi ragazzi d'allora, Giorgio Goldenberg, non ha mai smesso di raccontare negli anni, assieme ad altri ebrei salvati, il ruolo e la generosità di Gino. E nessuno dimentica che ad un certo punto, nel luglio del '44, sugli strani allenamenti puntò gli occhi il famigerato Mario Carità, fondatore del reparto speciale nella repubblica di Salò, anche se grazie al cielo l'aguzzino non ebbe poi tempo per approfondire le indagini.

Gino uscì dalla guerra sano e salvo, avviandosi a rianimare con Coppi i depressi umori degli italiani. I nostri padri e i nostri nonni amano raccontare che Gino salvò persino l'Italia dalla rivoluzione bolscevica¹, vincendo un memorabile Tour, ma questo forse è attribuirgli un merito vagamente leggendario, benché i suoi trionfi fossero realmente serviti a seminare un poco di serenità e di spirito patriottico nell'esasperato clima di allora.

Non sono ingigantite, non sono romanze, sono tutte perfettamente vere le pedalate contro i razzisti, da grande gregario degli ebrei. Lui che parlava molto e di tutto, della questione parlava sempre a fatica. Ricorda il figlio Andrea, il vero curatore amorevole della grande memoria: «Io ho sempre saputo, papà però si raccomandava di non dire niente a nessuno, perché ripeteva sempre che il bene si fa ma non si dice, e sfruttare le disgrazie degli altri per farsi belli è da vigliacchi...».

[...] C'è chi dice che ne salvò cinquecento, chi seicento, chi mille. Sinceramente, il numero conta poco. Ne avesse salvato uno solo, non cambierebbe nulla: a meritare il grato riconoscimento è la sensibilità che portò un campione così famoso a rischiare la vita per gli ultimi della terra.”

da un articolo di **Cristiano Gatti**, pubblicato da “Il Giornale” (24/09/2013)

¹ *La vittoria di Bartali al Tour de France nel 1948 avvenne in un momento di forti tensioni seguite all'attentato a Togliatti, segretario del PCI (Partito Comunista Italiano).*

Il giornalista Cristiano Gatti racconta di Gino Bartali, grande campione di ciclismo, la cui storia personale e sportiva si è incrociata, almeno due volte, con eventi storici importanti e drammatici. Il campione ha ottenuto il titolo di “Giusto tra le Nazioni”, grazie al suo coraggio che consentì, nel 1943, di salvare moltissimi ebrei, con la collaborazione del cardinale di Firenze.

Inoltre, una sua “mitica” vittoria al Tour de France del 1948 fu considerata da molti come uno dei fattori che contribuì a “calmare gli animi” dopo l'attentato a Togliatti. Quest'ultima affermazione è probabilmente non del tutto fondata, ma testimonia come lo sport abbia coinvolto in modo forte e profondo il popolo italiano, così come tutti i popoli del mondo. A conferma di ciò, molti regimi autoritari hanno spesso cercato di strumentalizzare le epiche imprese dei campioni per stimolare non solo il senso della patria, ma anche i nazionalismi.

A partire dal contenuto dell'articolo di Gatti e traendo spunto dalle tue conoscenze, letture ed esperienze, rifletti sul rapporto tra sport, storia e società. Puoi arricchire la tua riflessione con riferimenti a episodi significativi e personaggi di oggi e/o del passato.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Tracce del 29 aprile

ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dí d'estate.
Quanto scamanellare
tremulo di cicale!
Stridule pel filare
moveva il maestrale
le foglie accartocciate.
Scendea tra gli olmi il sole
in fascie polverose:
erano in ciel due sole
nuvole, tenui, róse¹:
due bianche spennellate
in tutto il ciel turchino.
Siepi di melograno,
fratte di tamerice²,
il palpito lontano
d'una trebbiatrice,
l'angelus argentino³...
dov'ero? Le campane
mi dissero dov'ero,
piangendo, mentre un cane
latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

1 corroso

2 cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

3 il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «*Patria*» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?

3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.

4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?

5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

PROPOSTA A2

Giovanni Verga, Jeli il pastore, da "Vita nei campi" (1880).

Il protagonista della novella, Jeli, è un ragazzo cresciuto da solo e privo di qualsiasi istruzione che fa il pastore per vivere. Durante l'estate frequenta un giovane coetaneo di nobili origini, don Alfonso. Nella sua ingenuità, Jeli viene indotto a sposare Marta, una giovane popolana di cui è sempre stato innamorato, che con il matrimonio vuole solo garantirsi una posizione sociale e continuare a vedere indisturbata il suo nobile amante, don Alfonso. Quando Jeli scopre la tresca, reagisce assassinando don Alfonso.

«Dopo che Scordu il Bucchierese si menò via la giumenta calabrese che aveva comprato a San Giovanni, col patto che gliela tenessero nell'armento sino alla vendemmia, il puledro zaino¹ rimasto orfano non voleva darsi pace, scorazzava su pei greppi del monte con lunghi nitriti lamentevoli, e colle froge² al vento. Jeli gli correva dietro, chiamandolo con forti grida, e il puledro si fermava ad ascoltare, col collo teso e le orecchie irrequiete, sferzandosi i fianchi colla coda. - È perché gli hanno portato via la madre, e non sa più cosa si faccia - osservava il pastore. -

Adesso bisogna tenerlo d'occhio perché sarebbe capace di lasciarsi andar giù nel precipizio. Anch'io, quando mi è morta la mia mamma, non ci vedeva più dagli occhi.

Poi, dopo che il puledro ricominciò a fiutare il trifoglio, e a darvi qualche boccata di malavoglia - Vedi! a poco a poco comincia a dimenticarsene.

- Ma anch'esso sarà venduto. I cavalli sono fatti per esser venduti; come gli agnelli nascono per andare al macello, e le nuvole portano la pioggia. Solo gli uccelli non hanno a far altro che cantare e volare tutto il giorno.

Le idee non gli venivano nette e filate l'una dietro l'altra, ché di rado aveva avuto con chi parlare e perciò non aveva fretta di scovarle e distrigarle in fondo alla testa, dove era abituato a lasciare che sbucciassero e spuntassero fuori a poco a poco, come fanno le gemme dei ramoscelli sotto il sole. - Anche gli uccelli, soggiunse, devono buscarsi il cibo, e quando la neve copre la terra se ne muoiono.

Poi ci pensò su un pezzetto. - Tu sei come gli uccelli; ma quando arriva l'inverno te ne puoi stare al fuoco senza far nulla.

Don Alfonso però rispondeva che anche lui andava a scuola, a imparare. Jeli allora sgranava gli occhi, e stava tutto orecchi se il signorino si metteva a leggere, e guardava il libro e lui in aria sospettosa, stando ad ascoltare con quel lieve ammiccar di palpebre che indica l'intensità dell'attenzione nelle bestie che più si accostano all'uomo. Gli piacevano i versi che gli accarezzavano l'udito con l'armonia di una canzone incomprensibile, e alle volte aggrottava le ciglia, appuntava il mento, e sembrava che un gran lavorio si stesse facendo nel suo interno; allora accennava di sì e di sì col capo, con un sorriso furbo, e si grattava la testa. Quando poi il signorino mettevasi a scrivere per far vedere quante cose sapeva fare, Jeli sarebbe rimasto delle giornate intere a guardarla, e tutto a un tratto lasciava scappare un'occhiata sospettosa. Non poteva persuadersi che si potesse poi ripetere sulla carta quelle parole che egli aveva dette, o che aveva dette don Alfonso, ed anche quelle cose che non gli erano uscite di bocca, e finiva col fare quel sorriso furbo.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Quali sono le caratteristiche del pastore Jeli ricavabili dal brano?
2. L'esperienza limitata di Jeli lo porta a esprimersi attraverso similitudini e immagini legate più al mondo della natura che a quello degli uomini. Rintracciale e cerca di individuare cosa vogliono significare.
3. Al mondo contadino di Jeli si contrappone l'esistenza di Don Alfonso, appena accennata, ma emblematica di una diversa condizione sociale. Quali caratteristiche del personaggio emergono dal brano? E come si configura il suo rapporto con Jeli?
4. Quali sono le principali conseguenze della mancanza di ogni istruzione nel comportamento del giovane pastore?

Interpretazione

Jeli e Don Alfonso sono due coetanei, la cui esistenza è segnata fin dalla nascita dalla diversa condizione sociale e da percorsi formativi opposti. Rifletti, anche pensando a tanti romanzi dell'Ottocento e del Novecento dedicati alla scuola o alla formazione dei giovani, su come l'istruzione condiziona profondamente la vita degli individui; è un tema di grande attualità nell'Ottocento postunitario, ma è anche un argomento sempre presente nella nostra società, al centro di dibattiti, ricerche, testi letterari.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Valentino Bompiani, *I vecchi invisibili*

Valentino Bompiani, editore, drammaturgo e scrittore italiano, nel 1929 fondò la casa editrice che porta il suo nome.

Le riflessioni seguenti sono state pubblicate sul quotidiano "La stampa" il 5 Marzo 1982 quando Bompiani era ottantaquattrenne e sono state poi ripubblicate nel 2004 con altri saggi per "Nottetempo".

«Passati gli ottant'anni, ti dicono: "Come li porti bene, sembri un giovanotto". Parole dolci per chi le dice ma a chi le ascolta aprono la voragine del tempo in cui si affonda come nelle sabbie mobili. La vecchiaia avanza al buio col passo felpato dei sintomi, squadre di guastatori addestrati che aprono l'inattesa, inaccettabile e crescente somiglianza con gli estranei. Su una fitta ai reni o per l'uditore ridotto, anche il nemico diventa parente. Lo spazio e le cose si riducono: la vecchiaia è 5 zingaresca, vive di elemosine.

Poeti, scrittori e filosofi che hanno parlato della aborrita vecchiaia, i più non l'hanno mai raggiunta; parlavano dunque della vecchiaia altrui, che è tutt'altra cosa. Niente offende più dei coetanei tossicolosi, che perdonano tempo sulle panchine. Impazienti, vogliono essere serviti per primi, mangiano guardando di sottecchi il piatto degli altri, tirano fuori continuamente l'orologio, un conto alla rovescia. Per la strada, a un incrocio, alzano il braccio col bastone anche quando non lo hanno, stolida affermazione di una capacità perduta. Scambiano per conquistata saggezza la paura e tendono all'ovvio, che li uccide.

Nelle ore vuote telefonano. A chi? A chi li precede di un anno o due, che è la dimensione del possibile. Rifiutano i segni della decadenza ma non della peggiore di tutte che è la speranza delle circostanze, le quali nelle mani dei vecchi diventano gocce di mercurio nel piatto, si uniscono, si dividono o si ingrossano, ignorandoli. Neppure i giovani possono dominarle, ma credono di poterlo fare.

Capita di sentirsi domandare: "Se potessi tornare indietro, che cosa faresti di più o di meno?" Non vorrei tornare indietro: mi mancherebbe la sorpresa delle circostanze e sarei saggio senza recuperi. La vecchiaia è la scoperta del provvisorio quale Provvidenza. L'unità di misura è cambiata: una malattia non è *quello che è*, ma *quello che non è* e la speranza ha sempre il segno del meno. La provvisorietà della vita esce dal catechismo per entrare in casa, accanto al letto. Quando il medico amico batte sulla spalla brontolando: "Dài ogni tanto un'occhiata all'anagrafe", gli rispondo che no, a invecchiare si invecchia e dài e dài, va a finire male. Bisogna resistere alla tentazione delle premure e dei privilegi. Ricordo Montale, a Firenze, durante la guerra; non aveva cinquant'anni e faceva il vecchio col plaid sulle ginocchia e i passettini. Si proteggeva con "l'antichità" dalle bombe.

[...] Da vecchi si diventa *invisibili*: in una sala d'aspetto, tutti in fila, entra una ragazza che cerca qualcuno. Fa il giro con gli occhi e quando arriva a te, ti salta come un paracarro. La vecchiaia comincia allora. Si entra, già da allora, in quella azienda a orario continuato, qual è il calendario; il risveglio al mattino diventa uno scarto metafisico; il movimento nella strada si aggiunge come l'avvertimento che per gli *altri* il tempo è scandito dagli orari.

Bisogna, per prima cosa, mettere in sospetto le proprie opinioni, comprese quelle più radicate, per rendere disponibile qualche casella del cervello. È faticoso perché i punti di realtà si vanno rarefacendo e le opinioni rappresentano l'ultima parvenza della verità. Come a guardare controluce il negativo di una vecchia fotografia: quel giorno in cui facevo, dicevo, guardavo... Il bianco e nero invertiti stravolgono la realtà, che si allontana. La vecchiaia è la scoperta del piccolo quale dimensione sovrumanica. Chi pensi alla fortuna o alla Provvidenza, sempre s'inchina alla vita che domani farà a meno di lui. Non è un pensiero sconsolato, ma di conforto: la memoria, estrema forma di sopravvivenza.»

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo dell'autore, indicando gli snodi del suo ragionamento.
2. Evidenzia e spiega la sua tesi della vecchiaia" come scoperta del provvisorio" (righe 17-18).
3. Cosa intende l'autore dicendo che il poeta Montale "si proteggeva con 'l'antichità' dalle bombe? (riga 26)
4. Esamina con cura lo stile dell'autore e la densità della sua scrittura: attraverso quali tecniche retoriche e quali scelte lessicali riesce ad avvicinare il lettore al suo particolare punto di vista? Con quale effetto?

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema dell'età matura e del complesso rapporto, che può essere di scontro o di continuità, tra "giovani e vecchi". Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Da un articolo di Pier Aldo Rovatti, *Siamo diventati analfabeti della riflessione, ecco perché la solitudine ci spaventa.* (<http://espresso.repubblica.it/visioni/2018/03/06/news/siamo-diventati-analfabeti-della-riflessione-eccoperchè-la-solitudine-ci-spaventa-1.319241>)

«Una delle più celebri poesie di Francesco Petrarca comincia con questi versi: "Solo e pensoso i più deserti campi / vo mesurando a passi tardi e lenti". Quelli della mia età li hanno imparati a memoria, e poi sono rimasti stampati nella nostra mente. Non saprei dire delle generazioni più giovani, dubito però che ne abbiano una familiarità quasi automatica. Bisogna riavvolgere la pellicola del tempo di circa ottocento anni per collocarli nella storia della nostra letteratura e nella cultura che vi si rispecchia, eppure è come se questi versi continuassero a parlarci con il loro elogio della solitudine [...]. Dunque l'elogio di Petrarca resta così attuale?

No e sì. No, perché intanto la solitudine è diventata una malattia endemica che affligge quasi tutti e alla quale evitiamo di pensare troppo. Ma anche sì, perché non riusciamo a vivere oppressi come siamo dalla mancanza di pensiero e di riflessione in una società dove c'è sempre meno tempo e spazio per indugi e pause. Anzi, dove la pausa per riflettere viene solitamente considerata dannosa e perdente, e lo stesso modo di dire "una pausa di riflessione" di solito è usato come un trucco gentile per prendere congedo da chi insiste per starci vicino.

Non sentiamo il bisogno di "deserti tascabili", cioè individuali, maneggiabili, personalizzati, per il semplice fatto che li abbiamo in casa, nella nostra stanza, nella nostra tasca, resi disponibili per ciascuno da una ormai generalizzata tecnologia della solitudine. Perché mai dovremmo uscire per andare a misurare a passi lenti campi lontani (o inventarci una qualche siepe leopardiana al di là della quale figurarci spazi infiniti), a portata di clic, una tranquilla solitudine prêt-à-porter di dimensioni incalcolabili, perfezionabile e potenziabile di anno in anno?

Non c'è dubbio che oggi la nostra solitudine, il nostro deserto artificiale, stia realizzandosi in questo modo, che sia proprio una fuga dai rumori e dall'ansia attraverso una specie di ritiro spirituale ben protetto in cui la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica. Oggi ci sentiamo terribilmente soli, di fatto lo siamo, e cerchiamo riparo non in una relazione sociale che ormai ci appare barrata, ma nell'illusione di essere presenti sempre e ovunque grazie a un congegno che rappresenta effettivamente il nostro essere soli con noi stessi. Un circolo vizioso.

Stiamo popolando o desertificando le nostre vite? La domanda è alquanto retorica.

È accaduto che parole come "solitudine", "deserto", "lentezza", cioè quelle che risuonano negli antichi versi di Petrarca, hanno ormai cambiato rotta, sono diventate irriconoscibili e non possiedono più alcuna prensione sulla nostra realtà. Eppure ci parlano ancora e vorremmo che producessero echi concreti nelle nostre pratiche.

[...] Ma allora di cosa ci parlano quei versi che pure sembrano ancora intrisi di senso? È scomparso il nesso tra le prime due parole, "solo" e "pensoso". Oggi siamo certo soli, come possiamo negarlo nonostante ogni artificio, ogni stampella riparatrice? [...] Siamo soli ma senza pensiero, solitari e incapaci di riflettere.

[...] Di solito non ce ne accorgiamo, ci illudiamo che non esista o sia soltanto una brutta sensazione magari prodotta da una giornata storta. E allora si tratta di decidere se sia meglio continuare a vivere in una sorta di sonnambulismo oppure tentare di svegliarci, di guardare in faccia la nostra condizione, di scuoterci dal comodo letargo in cui stiamo scivolando. Per farlo, per muovere un passo verso questo scomodo risveglio, occorrerebbe una difficile operazione che si chiama pensiero.

In primo luogo, accorgersi che stiamo disimparando a pensare giorno dopo giorno e che invertire il cammino non è 35 certo qualcosa di semplice.

Ma non è impossibile. Ci servirebbero uno scarto, un cambiamento di direzione. Smetterla di attivarsi per rimpinzare le nostre ore, al contrario tentare di liberare noi stessi attraverso delle pause e delle distanze. [...]

Siamo infatti diventati degli analfabeti della riflessione. Per riattivare questa lingua che stiamo smarrendo non dovremmo continuare a riempire il sacco del nostro io, bensì svuotarlo. Ecco forse il segreto della solitudine che non siamo più capaci di utilizzare.»

Comprendere e analisi del testo

1. Riassumi il contenuto del testo, evidenziandone gli snodi argomentativi.
2. Qual è il significato del riferimento ai versi di Petrarca?
3. Nel testo ricorre frequentemente il termine “deserto”, in diverse accezioni; analizzane il senso e soffermati in particolare sull’espressione “deserti tascabili” (riga 12).
4. Commenta il passaggio presente nel testo: “la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica” (righe 18-19).

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema della solitudine e dell’attitudine alla riflessione nella società contemporanea.

Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: Giuseppe Lupo, *Rivincita dei libri sul terreno perso e sul tempo* - La giornata mondiale – Il Sole 24 ore, mercoledì 24 aprile 2019.

«Se qualcuno chiedeva ad Adriano Olivetti1 come mai si fosse circondato di così tanti intellettuali, avrebbe ricevuto questa curiosa risposta: «Se devo risolvere un problema tecnico, convoco un esperto. Se devo conoscere il mondo come sarà nei prossimi decenni, chiedo ai poeti e agli scrittori.» Per quanto possa risultare bizzarra, la verità che l’ingegnere Adriano dispensava ha tutta l’aria di essere lo slogan migliore con cui ricordare che ieri, 23 aprile, è stata la Giornata mondiale del libro e del diritto d’autore: una ricorrenza nata 53 anni fa sotto l’egida dell’Unesco, per sottolineare quanto siano indispensabili quegli oggetti che accumuliamo nelle biblioteche come grano per i magazzini. Certo bisogna intendersi sulla natura delle parole. Negli ultimi anni siamo stati testimoni della terza metamorfosi del libro: dalla forma concepita da Johannes Gutenberg cinquecento anni fa alla tavoletta di plastica che ha aperto un’altra dimensione, complementare alla carta.

Gli ultimi dati del mercato dicono che in Italia il digitale non ha superato la soglia del 10% e che il tanto temuto attacco all’editoria tradizionale non solo non è avvenuto, ma il cartaceo sta recuperando quel poco terreno perduto.

[...] il settore degli audiolibri è in espansione [...] si tratta comunque di una fruizione che va ad aggiungersi (non a sostituirsi) alle altre. Le metamorfosi tuttavia non modificano nella sostanza il motivo per il quale scriviamo o leggiamo, che è soprattutto uno: immagazzinare emozioni, ricordi, immagini, conservarli in un luogo sicuro, sia esso la carta o gli elaboratori elettronici, salvarli, come indica il tasto-funzione del linguaggio informatico.

Scrivere è un’operazione che salva, cioè memorizza. Leggere è come rinnovare il memoriale di un’esperienza che

ha i contorni di un atto religioso, una sua sacralità. Diamo per scontato infatti l’idea che ogni uomo non appartenga

a niente se non al tempo in cui gli è dato vivere, cioè ai decenni in cui consuma la sua individualità e il suo essere dentro una determinata epoca. Diamo anche per scontato che la vita di ogni uomo sia un rapportarsi con il periodo che il destino gli ha assegnato o un combattere contro di esso: l'*historia* si può veramente definire una guerra illustra contro il Tempo...

[...] la vita di ognuno di noi è un romanzo di cui non conosciamo la fine, eppure si attiene ad una trama ordita nel momento in cui qualcuno ci ha immaginati, ci ha desiderati, dunque ha anticipato la nostra presenza nel mondo.

Un po' come ragionava Olivetti quando chiedeva ai libri come sarebbe stato il futuro che egli, da imprenditore, aveva necessità di conoscere in anteprima. Da qualche parte c'è già questo futuro, in qualcuno dei volumi che magari non sono stati ancora scritti ma forse stanno per essere progettati, esiste già il mondo come sarà domani.

Bisogna solo avere la pazienza di aspettare e cercare dentro la sterminata produzione editoriale, mettersi sulle tracce con pazienza, sicuri che questo mondo prossimo a manifestarsi nelle librerie avrà i caratteri di una tradizione e di una invenzione, cioè sarà l'alfa e l'omega del tempo che non si potrà certo nullificare, che noi stessi non

30 sconfiggeremo, ma a cui opporremo il bisogno di *historiae* come viatico del nostro illuderci circa l'eternità in nome di quella regola che ripetiamo inconsapevolmente quando ci rivolgiamo a Dio, il più grande raccoglitore di storie secondo il Talmud2: scrivi i nostri nomi nel libro della vita.»

1 Adriano Olivetti (1901 – 1960) è una tra le figure più influenti e singolari del Novecento.

Imprenditore straordinario, intellettuale e politico, innovatore delle scienze sociali e precursore dell'urbanistica, tra il 1930 e il 1960 ha condotto la fabbrica di macchine per scrivere del padre ai vertici del successo mondiale e all'avanguardia dell'innovazione tecnologica e sociale.

Comprendere e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Nel testo si sottolinea l'importanza della scrittura e della lettura. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autore con l'espressione "metamorfosi" del libro? (riga 8)
4. A cosa fa riferimento l'autore con il concetto di *historia*? Come lo mette in rapporto con la produzione letteraria?

Produzione

Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni in ordine al bisogno dell'uomo di raccontare la sua storia e di leggere le testimonianze altrui.

Esprimi pure le tue personali riflessioni sul fatto che storicamente la scrittura abbia rappresentato la memoria e la ricerca incessante di un senso dell'eternità da parte dell'uomo contrapposta alla fugacità dell'esistente.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

L'italiano ha fatto l'Italia.

"Cosa c'è di più lampante di una lingua che dura da otto secoli (pur cambiando e modernizzandosi) per dimostrare il senso profondo dell'unità di un popolo che ha solo tardato a farsi unità di Stato?"
"A proposito di musicalità [...] devo raccontare un aneddoto: quando ero a Lipsia e insegnavo l'italiano ai tedeschi dei corsi serali, quindi a persone di varia estrazione, ventenni o sessantenni

appassionati della nostra amata lingua, cominciai sempre dalle poesie più orecchiabili, più immediate, come può essere la *Pioggia nel pineto* di D'annunzio. Ebbene, io leggevo quei testi e loro, ammaliati, mi pregavano di non interrompermi pur non capendo all'inizio quasi nulla di ciò che andavo leggendo. Erano talmente presi dalla musicalità che l'interruzione sembrava loro un delitto. Mi è tornato spesso in mente ciò che Primo Levi racconta in *Se questo è un uomo*. È un esempio commovente della potenza, tragicamente consolatrice, della "Commedia di Dante, vero padre dell'italiano, l'opera in cui dopo secoli i dialetti dispersi riconobbero l'unità della lingua, essa stessa profondamente consolatrice". Nel campo di sterminio di Auschwitz, ci racconta appunto Levi, un giovane alsaziano, che conosceva bene il francese e il tedesco, voleva imparare l'italiano. Levi gli recitò parte del canto di Ulisse. Il ragazzo, incantato, pregò lo scrittore di ripetere e ripetere ancora la sua recita. Levi credeva di sentire anche lui quelle parole per la prima volta "come uno squillo di tromba, come la voce di Dio: per un momento, ho dimenticato chi sono e dove sono"; gli sembrò "qualcosa di gigantesco, che io stesso ho visto ora soltanto, nell'intuizione di un attimo, forse il perché del nostro destino, del nostro essere oggi qui". [...] "A differenza che per altre nazioni, l'italiano non è nato come

2 Talmud, dall'ebraico *lamad*, che significa «apprendimento», «dottrina, ammaestramento». lingua di una capitale magari imposta all'intero territorio con le armi. È nata da un libro, dalla convergenza di circa settanta dialetti e linguaggi dell'epoca nel valore incommensurabile del testo di Dante. La lingua di un poeta ha unificato la gente italiana nel crogiolo di una medesima cultura, poi di una nazione."

Da "Non è il paese che sognavo" Carlo Azeglio Ciampi; colloquio con Alberto Orioli
Il Saggiatore, Milano, 2010

Nel brano sopra riportato, Carlo Azeglio Ciampi, presidente della Repubblica dal 1999 al 2006, riflette

sull'importanza della lingua italiana, sulla sua origine e sulla sua specificità, in correlazione con l'importanza che la nostra lingua ha avuto nella costruzione dell'identità nazionale.

Rifletti su tale tematica, facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali. Puoi articolare il tuo testo in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Da "La notte della Repubblica" di Sergio Zavoli.

"2 agosto 1980. Un turista svizzero torna dalle ferie: Il treno su cui viaggia, l'*Adria Express*, ha lasciato Rimini da circa un'ora e sta entrando nella stazione di Bologna. Durante la sosta il turista filmerà un altro ricordo della vacanza. L'orologio segna le 10,25, l'obiettivo fissa una scena di devastazione.

Una bomba di eccezionale potenza è esplosa nella sala d'aspetto della seconda classe: 85 i morti, 200 i feriti. Due vagoni in sosta sotto le pensiline sono stati anch'essi investiti dallo scoppio. È l'attentato più sanguinoso avvenuto in Italia. La scelta di un giorno di punta del traffico estivo, e del nodo ferroviario più importante dell'intera rete nazionale, dice che si voleva esattamente quanto accaduto: un eccidio senza precedenti."

Il brano sopra riportato è tratto da un saggio di un famoso giornalista italiano, pubblicato per la prima volta nel 1992, saggio che riprendeva i contenuti e i materiali di una famosa trasmissione televisiva di approfondimento giornalistico sugli "anni di piombo".

Il brano ricorda uno degli episodi più tragici di quel periodo che lo stesso autore definisce, nel titolo, "La notte della Repubblica". Il terrorismo in Italia è stato caratterizzato da eventi terribili; in molti

casi, si è trattato di attentati contro la folla inerme; una vera e propria “strategia della tensione” con l’obiettivo di destabilizzare il sistema democratico. In altri casi, si è trattato di attacchi a personaggi scelti non a caso, soprattutto politici e magistrati, perché, secondo la follia terrorista, l’obiettivo era di colpire “il cuore dello stato”.

Il fenomeno del terrorismo non ha riguardato e non riguarda certo solo il nostro Paese; anzi, in tutto il mondo, è diventato sempre di più un terribile strumento di lotta politica e di affermazione di varie forme di “integralismo”.

Rifletti su queste tematiche, sia con riferimento alle conoscenze storiche, che alle tue letture, alle esperienze

personali e alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Griglie di valutazione della Prima prova

Studente : _____

Griglia tipologia A (Punteggio max 100)

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX 60 pt)	Descrittori di livello e punteggio attribuibile	Punti attribuiti
INDICATORE 1		
<i>Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo</i>	<input type="checkbox"/> Testo elementare, non equilibrato nella sua articolazione strutturale (punti 1-4) <input type="checkbox"/> Testo poco sviluppato e poco organico nella struttura (punti 5-7) <input type="checkbox"/> Testo funzionale con articolazione e sviluppo di base (punti 8-10) <input type="checkbox"/> Testo articolato e sviluppato (punti 11-12) <input type="checkbox"/> Testo pienamente valido per organizzazione e articolazione dei contenuti (punti 13-14)	(Max 20) Punti _____
<i>Coesione e coerenza testuale</i>	<input type="checkbox"/> Presenza di più passaggi incongruenti (punti 1-3) <input type="checkbox"/> Presenza di isolati passaggi incongruenti (punti 4-5) <input type="checkbox"/> Testo coeso e coerente (punti 6)	
INDICATORE 2		
<i>Ricchezza e padronanza lessicale.</i>	<input type="checkbox"/> Più imprecisioni lessicali/lessico ripetitivo (punti 1-2) <input type="checkbox"/> Isolate imprecisioni lessicali /lessico di base (punti 3-4) <input type="checkbox"/> Lessico vario e appropriato (punti 5) <input type="checkbox"/> Lessico vario ed espressivo (punti 6)	(Max 20) Punti _____
<i>Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi)</i>	<input type="checkbox"/> Presenza di molteplici errori (punti 1-3) <input type="checkbox"/> Presenza di più errori (punti 4-5) <input type="checkbox"/> Presenza di errori isolati (punti 6-7) <input type="checkbox"/> Testo corretto di struttura prevalentemente paratattica (punti 8-9) <input type="checkbox"/> Testo corretto di struttura prevalentemente ipotattica (punti 10)	
<i>Uso corretto ed efficace della punteggiatura</i>	<input type="checkbox"/> Uso scorretto della punteggiatura (punti 1) <input type="checkbox"/> Uso parzialmente corretto della punteggiatura (punti 2) <input type="checkbox"/> Uso corretto della punteggiatura (punti 3) <input type="checkbox"/> Uso corretto ed espressivo della punteggiatura (punti 4)	
INDICATORE 3		
<i>Aampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.</i>	<input type="checkbox"/> Conoscenze elementari e imprecise (punti 1-3) <input type="checkbox"/> Conoscenze generali e approssimative (punti 4-5) <input type="checkbox"/> Conoscenze di base non generiche (punti 6-7) <input type="checkbox"/> Conoscenze ampie e fondate (punti 8-9) <input type="checkbox"/> Conoscenze approfondite ed elevate (punti 10)	(Max 20) Punti _____
<i>Espressione di giudizi critici e valutazioni personali</i>	<input type="checkbox"/> Giudizi/valutazioni elementari e sporadici (punti 1-3) <input type="checkbox"/> Giudizi/valutazioni generici e occasionali (punti 4-5) <input type="checkbox"/> Giudizi/valutazioni essenziali ma validi (punti 6-7) <input type="checkbox"/> Giudizi/valutazioni fondati e ponderati (punti 8-9) <input type="checkbox"/> Giudizi/valutazioni articolati e argomentati (punti 10)	
Indicatori specifici tipologia A (MAX 40 punti)	Descrittori di livello e punteggio attribuibile	Punti attribuiti
(A)Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione).	<input type="checkbox"/> Non esegue o esegue limitatamente la consegna (punti 1-3) <input type="checkbox"/> Esegue parzialmente la consegna (punti 4-5) <input type="checkbox"/> Esegue complessivamente la consegna (punti 6-7) <input type="checkbox"/> Esegue in modo funzionale la consegna (punti 8-9) <input type="checkbox"/> Esegue in modo esaustivo la consegna (punti 10)	(Max 10) Punti: _____
(B)Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.	<input type="checkbox"/> Comprensione limitata (punti 1-3) <input type="checkbox"/> Comprensione parziale (punti 4-5) <input type="checkbox"/> Comprensione degli aspetti di base (punti 6-7) <input type="checkbox"/> Comprensione di più aspetti rilevanti (punti 8-9) <input type="checkbox"/> Comprensione completa (punti 10)	(Max 10) Punti: _____
(C)Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	<input type="checkbox"/> Analisi eseguita in modo limitato (punti 1-3) <input type="checkbox"/> Analisi eseguita in modo sommario (punti 4-5) <input type="checkbox"/> Analisi eseguita degli aspetti di base (punti 6-7) <input type="checkbox"/> Analisi eseguita degli aspetti di maggiore rilievo (punti 8-9) <input type="checkbox"/> Analisi esaustiva (punti 10)	(Max 10) Punti: _____
(D)Interpretazione corretta e articolata del testo.	<input type="checkbox"/> Interpretazione limitata a punti isolati (punti 1-3) <input type="checkbox"/> Interpretazione sommaria di aspetti evidenti del testo (punti 4-5) <input type="checkbox"/> Interpretazione corretta degli aspetti di base (punti 6-7) <input type="checkbox"/> Interpretazione corretta degli aspetti di maggiore rilievo (punti 8-9) <input type="checkbox"/> Interpretazione approfondita di temi e sottotemi del testo (punti 10)	(Max 10) Punti: _____
Totale su base 100		
Totale su base 20	N.B.:dividere per 5 e arrotondare per eccesso	

Studente/studentessa:

Griglia tipologia B (Punteggio max 100)

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX 60 pt)	Descrittori di livello e punteggio attribuibile	Punti attribuiti
INDICATORE 1		
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	<input type="checkbox"/> Testo elementare, non equilibrato nella sua articolazione strutturale (punti: 1-4) <input type="checkbox"/> Testo poco sviluppato e poco organico nella struttura (punti 5-7) <input type="checkbox"/> Testo funzionale con articolazione e sviluppo di base (punti 8-10) <input type="checkbox"/> Testo articolato e sviluppato (punti 11-12) <input type="checkbox"/> Testo pienamente valido per organizzazione e articolazione dei contenuti (punti: 13-14)	(Max 20)
Coesione e coerenza testuale	<input type="checkbox"/> Presenza di più passaggi incongruenti (punti: 1-3) <input type="checkbox"/> Presenza di isolati passaggi incongruenti (punti: 4-5) <input type="checkbox"/> Testo coeso e coerente (punti:6)	Punti _____
INDICATORE 2		
Ricchezza e padronanza lessicale.	<input type="checkbox"/> Più imprecisioni lessicali/lessico ripetitivo (punti: 1-2) <input type="checkbox"/> Isolate imprecisioni lessicali /lessico di base (punti: 3-4) <input type="checkbox"/> Lessico vario e appropriato (punti: 5) <input type="checkbox"/> Lessico vario ed espressivo (punti: 6)	(Max 20)
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi)	<input type="checkbox"/> Presenza di molteplici errori (punti: 1-3) <input type="checkbox"/> Presenza di più errori (punti: 4-5) <input type="checkbox"/> Presenza di errori isolati (punti: 6-7) <input type="checkbox"/> Testo corretto di struttura prevalentemente paratattica (punti: 8-9) <input type="checkbox"/> Testo corretto di struttura prevalentemente ipotattica (punti:10)	Punti _____
Uso corretto ed efficace della punteggiatura	<input type="checkbox"/> Uso scorretto della punteggiatura (punti: 1) <input type="checkbox"/> Uso parzialmente corretto della punteggiatura (punti: 2) <input type="checkbox"/> Uso corretto della punteggiatura (punti:3) <input type="checkbox"/> Uso corretto ed espressivo della punteggiatura (punti: 4)	
INDICATORE 3		
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	<input type="checkbox"/> Conoscenze elementari e imprecise (punti: 1-3) <input type="checkbox"/> Conoscenze generali e approssimative (punti 4-5) <input type="checkbox"/> Conoscenze di base non generiche (punti 6-7) <input type="checkbox"/> Conoscenze ampie e fondate (punti: 8-9) <input type="checkbox"/> Conoscenze approfondite ed elevate (punti:10)	(Max 20)
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	<input type="checkbox"/> Giudizi/ valutazioni elementari e sporadici (punti: 1-3) <input type="checkbox"/> Giudizi/valutazioni generici e occasionali (punti: 4-5) <input type="checkbox"/> Giudizi/valutazioni essenziali ma validi (punti: 6-7) <input type="checkbox"/> Giudizi/valutazioni fondati e ponderati (punti: 8-9) <input type="checkbox"/> Giudizi/valutazioni articolati e argomentati (punti: 10)	Punti _____
Indicatori specifici tipologia B (MAX 40 punti)	Descrittori di livello e punteggio attribuibile	Punti attribuiti
(A) Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	<input type="checkbox"/> Individuazione erronea o limitata ad isolati macroaspetti (punti: 1-5) <input type="checkbox"/> Individuazione limitata ad alcuni aspetti (punti 6-8) <input type="checkbox"/> Individuazione degli aspetti basilari (punti: 9-11) <input type="checkbox"/> Individuazione della maggior parte degli aspetti significativi (punti:12-14) <input type="checkbox"/> Individuazione esaustiva (punti :15)	(Max 15)
(B) Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti.	<input type="checkbox"/> Elaborazione di un testo disorganico e inconcludente (punti :1-5) <input type="checkbox"/> Elaborazione di un testo generico e poco rispettoso di una consequenzialità logica (punti: 6-8) <input type="checkbox"/> Elaborazione di un testo lineare con argomentazioni di base (punti: 9-11) <input type="checkbox"/> Elaborazione di un testo articolato e coerente per consequenzialità logica (punti:12-14) <input type="checkbox"/> Elaborazione di un testo articolato, complesso e coerente per consequenzialità logica (punti :15)	(Max 15)
(C) Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	<input type="checkbox"/> Contestualizzazione generica e/o erronea (punti :1-3) <input type="checkbox"/> Contestualizzazione globale e superficiale punti 4-5) <input type="checkbox"/> Contestualizzazione relativa ad aspetti basilari o preponderanti (punti :6-7) <input type="checkbox"/> Contestualizzazione ampia e articolata aspetti di maggiore rilievo (punti:8-9) <input type="checkbox"/> Contestualizzazione approfondita (punti :10)	(Max 10)
Totale su base 100		
Totale su base 20	N.B.: dividere per 5 e arrotondare per eccesso	

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX 60 pt)	Descrittori di livello e punteggio attribuibile	Punti attribuiti
INDICATORE 1		
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	<input type="checkbox"/> Testo elementare, non equilibrato nella sua articolazione strutturale (punti: 1-4) <input type="checkbox"/> Testo poco sviluppato e poco organico nella struttura (punti: 5-7) <input type="checkbox"/> Testo funzionale con articolazione e sviluppo di base (punti: 8-10) <input type="checkbox"/> Testo articolato e sviluppato (punti: 11-12) <input type="checkbox"/> Testo pienamente valido per organizzazione e articolazione dei contenuti (punti:13-14)	(Max 20)
Coesione e coerenza testuale	<input type="checkbox"/> Presenza di più passaggi incongruenti (punti: 1-3) <input type="checkbox"/> Presenza di isolati passaggi incongruenti (punti: 4-5) <input type="checkbox"/> Testo coeso e coerente (punti:6)	Punti _____
INDICATORE 2		
Ricchezza e padronanza lessicale.	<input type="checkbox"/> Più imprecisioni lessicali/lessico ripetitivo (punti: 1-2) <input type="checkbox"/> Isolate imprecisioni lessicali /lessico di base (punti: 3-4) <input type="checkbox"/> Lessico vario e appropriato (punti: 5) <input type="checkbox"/> Lessico vario ed espressivo (punti: 6)	(Max 20)
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi)	<input type="checkbox"/> Presenza di molteplici errori (punti: 1-3) <input type="checkbox"/> Presenza di più errori (punti: 4-5) <input type="checkbox"/> Presenza di errori isolati (punti: 6-7) <input type="checkbox"/> Testo corretto di struttura prevalentemente paratattica (punti: 8-9) <input type="checkbox"/> Testo corretto di struttura prevalentemente ipotattica (punti:10)	Punti _____
Uso corretto ed efficace della punteggiatura	<input type="checkbox"/> Uso scorretto della punteggiatura (punti: 1) <input type="checkbox"/> Uso parzialmente corretto della punteggiatura (punti: 2) <input type="checkbox"/> Uso corretto della punteggiatura (punti: 3) <input type="checkbox"/> Uso corretto ed espressivo della punteggiatura (punti:4)	
INDICATORE 3		
Aampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	<input type="checkbox"/> Conoscenze elementari e imprecise (punti: 1-3) <input type="checkbox"/> Conoscenze generali e approssimative (punti: 4-5) <input type="checkbox"/> Conoscenze di base non generiche (punti: 6-7) <input type="checkbox"/> Conoscenze ampie e fondate (punti: 8-9) <input type="checkbox"/> Conoscenze approfondite ed elevate (punti:10)	(Max 20)
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	<input type="checkbox"/> Giudizi/ valutazioni elementari e sporadici (punti: 1-3) <input type="checkbox"/> Giudizi/valutazioni generici e occasionali (punti: 4-5) <input type="checkbox"/> Giudizi/valutazioni essenziali ma validi (punti: 6-7) <input type="checkbox"/> Giudizi/valutazioni fondati e ponderati (punti: 8-9) <input type="checkbox"/> Giudizi/valutazioni articolati e argomentati (punti: 10)	Punti _____
Indicatori specifici tipologia C (MAX 40 punti)	Descrittori di livello e punteggio attribuibile	Punti attribuiti
(A) Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	<input type="checkbox"/> Testo /titolo elaborati in modo poco coerente o pertinente (punti:1-5) <input type="checkbox"/> Testo /titolo elaborati in modo parzialmente coerente o pertinente (punti: 6-8) <input type="checkbox"/> Testo /titolo elaborati nel rispetto dei vincoli essenziali per la coerenza e la pertinenza (punti: 9-11) <input type="checkbox"/> Testo /titolo elaborati in modo coerente e pertinente a più aspetti significativi (punti:12-14) <input type="checkbox"/> Testo /titolo elaborati in modo del tutto coerente e pertinente (punti:15)	(Max 15)
(B) Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	<input type="checkbox"/> Elaborazione di un testo disorganico e inconcludente (punti:1-5) <input type="checkbox"/> Elaborazione di un testo generico e poco rispettoso di una consequenzialità logica (punti: 6-8) <input type="checkbox"/> Elaborazione di un testo lineare con argomentazioni di base (punti: 9-11) <input type="checkbox"/> Elaborazione di un testo articolato e coerente per consequenzialità logica (punti:12-14) <input type="checkbox"/> Elaborazione di un testo articolato, complesso e coerente per consequenzialità logica (punti :15)	Max 15)
(C) Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	<input type="checkbox"/> Contestualizzazione generica e/o erronea (punti:1-3) <input type="checkbox"/> Contestualizzazione globale e superficiale (punti: 4-5) <input type="checkbox"/> Contestualizzazione relativa ad aspetti basilari o preponderanti (punti: 6-7) <input type="checkbox"/> Contestualizzazione ampia e articolata aspetti di maggiore rilievo (punti:8-9) <input type="checkbox"/> Contestualizzazione approfondita (punti:10)	Max 10)
Totale su base 100		
Totale su base 20	N.B.: dividere per 5 e arrotondare per eccesso	

Allegato C a O.M. 65/2022 - Tabella 2 – Conversione del punteggio della Prima prova scritta

Punteggio in base 20	Punteggio in base 10
1	1
2	1.50
3	2
4	3
5	4
6	4.50
7	5
8	6
9	7
10	7.50
11	8
12	9
13	10
14	10.50
15	11
16	12
17	13
18	13.50
19	14
20	15

Le simulazioni della Seconda prova d'esame sono state predisposte in base ai quadri di riferimento individuate dal DM 769/2018. Le simulazioni si sono svolte nei seguenti giorni:

- 6 aprile 2022;
- 6 maggio 2022.

Di seguito si riportano le tracce della simulazione della Seconda Prova dell'Esame di Stato:

Traccia del 6 aprile

Il candidato, riferendosi ad un'azienda sita in zona a lui nota per condizioni climatiche, ed economiche, dopo aver illustrato le caratteristiche, l'ordinamento produttivo e sapendo che l'azienda è condotta a economia diretta, si determini il reddito netto.

Inoltre, si ipotizzi di eseguire un miglioramento fondiaria e si calcoli i relativi giudizi di convenienza.

Traccia del 6 maggio

Il candidato, riferendosi ad un'azienda sita in zona a lui nota per condizioni climatiche, agronomiche ed economiche, dopo aver illustrato le caratteristiche, sapendo che l'azienda è condotta a economia diretta con indirizzo produttivo cerealicolo zootecnico oppure viticolo, si determini il reddito netto.

Inoltre, si calcoli il più probabile valore di trasformazione del latte in formaggio o dell'uva in vino.

Quesiti

- 1) Quali sono gli scopi del bilancio dell'azienda agraria?
- 2) Secondo quali criteri generali si può giudicare la convenienza di un miglioramento fondiario?
- 3) Come si stima il valore di capitalizzazione della terra nuda?
- 4) Che cosa sono i frutti pendenti?

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi (Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento della seconda prova scritta dell'esame di Stato – Istituti Professionali Settori Servizi – Codice IP01 – Indirizzo: Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale)

Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)	Punteggio massimo per ogni indicatore (totale 20)
1. Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della/e disciplina/e caratterizzante/i l'indirizzo di studi.	5
2. Padronanza delle competenze professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie teorico/pratiche utilizzate nella loro risoluzione.	7
3. Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati, visti anche alla luce delle prove pratiche/laboratoriali previste	5
4. Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	3

Allegato C a O.M. 65/2022 - Tabella 3 – Conversione del punteggio della seconda prova scritta

Punteggio in base 20	Punteggio in base 10
1	0.50
2	1
3	1.50
4	2
5	2.50
6	3
7	3.50

8	4
9	4.50
10	5
11	5.50
12	6
13	6.50
14	7
15	7.50
16	8
17	8.50
18	9
19	9.50
20	10

Griglia di valutazione utilizzata per la simulazione della Seconda prova d'esame.

Indicatore	Punteggio massimo per ogni indicatore (totale 10)
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei fondanti della disciplina e caratterizzanti l'indirizzo produttivo.	2
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e compressione dei casi e delle situazioni problematiche proposte alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione.	3
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correctezza dei risultati e degli elaborati tecnici.	3
Capacità di argomentare, di collegare e di	2

sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.

13. Allegati:

- Programmi disciplinari
- Griglia di valutazione del colloquio
- Progetto d'Istituto per i PCTO
- Documentazione relativa a Cittadinanza e Costituzione
- Curricolo d'Istituto di Educazione Civica
- Simulazioni delle prove d'esame
- P.E.I., P.D.P., P.E.P.
- Presentazione del lavoro di sostegno